



Report

Bisogni delle Scuole e Modelli di Intervento della Psicologia Scolastica

Sophia Corridore, Nadia Dario, Enrico Deleo, Sergio Di Sano, Consuelo Mameli,
Pina Marsico, Monica Mollo, Patrizia Selleri e Maria Cristina Matteucci

Università di Bologna

Università di Salerno

Università di Chieti-Pescara

Dicembre 2024

Sommario

Introduzione	3
La Psicologia Scolastica in Italia	4
<i>Psicologi Scolastici e Servizi di Psicologia Scolastica</i>	5
<i>Chi è lo Psicologo Scolastico?</i>	6
<i>La Situazione della Psicologia Scolastica in Italia tra Interventi individualizzati e Promozione del Benessere</i>	7
<i>Psicologo che lavora in autonomia a scuola o membro di un Team?</i>	8
Il Quadro Normativo Italiano	9
<i>Dal Protocollo CNOP-MIUR (2020) all'Accordo del 2024: Iniziative per il Supporto Psicologico e il Benessere nelle Scuole Italiane</i>	10
<i>Proposte di Legge Nazionali</i>	11
<i>Il Quadro Normativo Regionale</i>	12
<i>Quadro Normativo Regionale: Focus specifico sulle regioni interessate dal progetto di ricerca</i>	15
Il Progetto di Ricerca	19
<i>Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica</i>	20
Risultati dell'Indagine su Dirigenti Scolastici e Insegnanti	22
<i>Strumento</i>	23
<i>Modalità di Somministrazione</i>	24
<i>Presenza e caratteristiche principali delle attività svolte dagli psicologi scolastici</i>	28
<i>Dal reale all'ideale: analisi delle caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale"</i>	32
<i>Organizzazione del Servizio di Psicologia Scolastica – Il punto di vista dei Dirigenti Scolastici</i>	42
<i>Discussione</i>	46
<i>Conclusioni</i>	48

Il presente volume e tutti i contributi sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribution 4.0. Ogni altro diritto rimane in capo ai singoli autori

Introduzione

Quali sono i bisogni della scuola ai quali gli psicologi scolastici dovrebbero essere in grado di rispondere? E quali sono i modelli di intervento utilizzati degli psicologi che lavorano nelle scuole italiane? E a partire da queste due domande che si sviluppa la ricerca presentata in questo report. La ricerca "Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica" (Codice progetto: 2022F3KA2N, programma PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2022), ha l'obiettivo di raccogliere le esigenze delle scuole dell'ambito dei temi riconducibili alla psicologia ed i modelli di intervento che possono rivelarsi più utili e più efficaci per rispondere a tali bisogni. Obiettivo ultimo del progetto è quello di proporre alcune linee guida per gli psicologi che lavorano nelle scuole, al fine di ottimizzare i servizi di psicologia scolastica, presidi utile per favorire e migliorare il benessere di chi abita quotidianamente le scuole.

Il presente report descrive i primi risultati di ricerca in merito alla presenza, al ruolo e alle principali attività svolte dagli psicologi nelle scuole di tre regioni italiane (Emilia-Romagna, Campania, Abruzzo). Nella prima parte del report si offre una panoramica della situazione attuale della psicologia scolastica in Italia, esaminando la presenza e il ruolo degli psicologi nelle scuole e le diverse modalità di intervento. La seconda parte è dedicata all'analisi del quadro normativo, sia a livello nazionale che regionale, evidenziando le normative esistenti e le loro implicazioni. Infine, la terza parte presenta il progetto di ricerca complessivo che abbiamo deciso di realizzare illustrandone gli obiettivi, la metodologia e i risultati attesi; l'ultima parte invece parlerà dei primi risultati di ricerca ottenuti dalla survey che ha coinvolto dirigenti scolastici ed insegnanti, con particolare attenzione ai bisogni delle scuole e ai modelli di intervento in ambito psicologico.



La Psicologia Scolastica in Italia



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Psicologi Scolastici e Servizi di Psicologia Scolastica

Molte pubblicazioni hanno contribuito a far progredire la conoscenza della psicologia scolastica a livello internazionale, tuttavia, la ricerca sulla psicologia scolastica in Italia è limitata poiché solo recentemente i ricercatori si sono occupati di indagare ruolo, funzioni e principali attività degli psicologi che lavorano nel sistema scolastico italiano (Matteucci e Coyne, 2017; Matteucci et al., 2024).

Nel complesso, è possibile affermare che in Italia, dalla fine degli anni '90, la legislazione italiana ha riconosciuto la necessità di servizi di psicologia scolastica, ma senza fornire linee guida chiare. I dati però rivelano che la maggior parte delle scuole italiane ha qualche forma di servizi di psicologia scolastica, forniti tramite variegate modalità organizzative e contrattuali.

In tempi recenti, la pandemia di COVID-19 ha accentuato la necessità di supporto per la salute mentale, influenzando negativamente il benessere psicologico di studenti, genitori e insegnanti (Soncini e Matteucci, 2021). Di fronte a questa situazione, il Ministero dell'Istruzione italiano ha stanziato fondi per l'assunzione di psicologi scolastici e, insieme al Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), ha suggerito quattro aree di intervento per gli interventi di psicologia scolastica: supporto organizzativo, supporto al personale scolastico, supporto agli studenti e supporto alle famiglie.

Vista la rapida evoluzione e la complessità delle strutture di erogazione dei servizi, i diversi ruoli e funzioni degli psicologi nelle scuole italiane e la mancanza di linee guida nazionali chiare per i servizi di psicologia scolastica, c'è una necessità critica di informazioni aggiornate sui bisogni della psicologia scolastica in Italia in termini di modelli di intervento; per questa motivazione è nato il progetto di ricerca "Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Progetto "Bisogni della scuola e modelli di intervento della psicologia scolastica" -2022F3KA2N, programma PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2022). Il progetto prevede la realizzazione di due survey con 1) dirigenti scolastici e insegnanti, e 2) studenti; inoltre si realizzeranno interviste con psicologi scolastici in Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania. Gli obiettivi sono: identificare i bisogni delle scuole in termini di servizi di psicologia scolastica; mappare le basi teoriche e metodologiche degli interventi psicologici e creare delle linee guida per un modello di erogazione di servizi di psicologia scolastica.

In questo paragrafo descriveremo chi sia lo psicologo che lavora a scuola e delineeremo i fondamenti teorici che sostengono l'intervento dello psicologo scolastico, esaminando i concetti chiave e le prospettive che guidano la pratica professionale e la presenza di questa figura all'interno del contesto scolastico.

Chi è lo Psicologo Scolastico?

Lo psicologo scolastico è un professionista che lavora per creare ambienti di apprendimento positivi e supportivi; utilizza le sue competenze per aiutare bambini, adolescenti e adulti, soprattutto a scuola ma anche in altri contesti della loro vita, a gestire aspetti legati allo studio, alle relazioni sociali, al comportamento e alle emozioni (Matteucci, 2023). A livello internazionale, il ruolo dello psicologo scolastico è ampiamente riconosciuto. Come evidenziato dalla National Association of School Psychologists (NASP) e dall'International School Psychology Association (ISPA), si tratta di un esperto che interviene a vari livelli: individuale, di gruppo e sistemico, mirando a supportare non solo gli studenti, ma anche insegnanti, famiglie e dirigenti scolastici.

Secondo le linee guida europee fornite dalla European Federation of Psychologists' Associations (EFPA, 2001), in ambito internazionale le funzioni dello psicologo scolastico sono suddivise in tre ambiti di competenza, riferite a prevenzione, valutazione e intervento:

- **Prevenzione:** gli psicologi scolastici implementano programmi volti a prevenire problemi emotivi, comportamentali e di apprendimento. L'obiettivo è intervenire prima che si manifestino le difficoltà, ad esempio promuovendo un ambiente scolastico inclusivo e sicuro, prevenendo fenomeni come bullismo e stress.
- **Valutazione:** uno degli aspetti centrali del lavoro dello psicologo scolastico a livello internazionale è la valutazione psicologica degli studenti. Ciò include test cognitivi, valutazioni emotive e comportamentali e l'identificazione di disturbi dell'apprendimento o altre difficoltà che possono influenzare il percorso scolastico e lo sviluppo dello studente.
- **Intervento:** gli interventi dello psicologo scolastico possono essere a livello individuale o di gruppo. Gli interventi possono riguardare la consulenza agli studenti e alle famiglie, l'affiancamento degli insegnanti per sviluppare strategie didattiche più efficaci, il

supporto alla scuola nella gestione di casi complessi, come situazioni di crisi o comportamenti problematici.

La Situazione della Psicologia Scolastica in Italia tra Interventi individualizzati e Promozione del Benessere

In Italia è ancora ampiamente diffuso un metodo di intervento in cui gli psicologi scolastici sono chiamati a intervenire principalmente per affrontare problematiche specifiche legate al disagio psicologico e alle difficoltà di apprendimento. Questo approccio si concentra su interventi individualizzati e mirati a risolvere situazioni di crisi che vedono gli studenti come protagonisti, come episodi di bullismo o problematiche relazionali in classe. Sebbene possa essere efficace nella risoluzione di tali difficoltà, questo modello resta prevalentemente orientato alla gestione di emergenze piuttosto che alla prevenzione.

Nonostante l'efficacia di questo approccio nella gestione di situazioni critiche, esso risulta limitato nel promuovere il benessere scolastico in forma ampia e duratura. Infatti l'attenzione continua a essere rivolta alla risoluzione di problemi già manifesti, piuttosto che alla prevenzione delle difficoltà psicologiche e comportamentali che possono produrli. Questo approccio "reattivo", pur essendo tuttora prevalente, rischia di trascurare l'importanza di interventi che coinvolgano non solo il singolo studente, ma l'intera comunità scolastica (Matteucci, 2023).

Nel 2020, la Society for the Study of School Psychology (SSSP) ha finanziato uno studio nazionale per esaminare il ruolo e le attività degli psicologi scolastici in Italia (Matteucci et al., 2022; Soncini et al., 2021). I risultati hanno mostrato che lo sportello d'ascolto psicologico è l'attività più diffusa nelle scuole, ma il 74% dei partecipanti ha svolto anche altre attività, come interventi di prevenzione, valutazione e ricerca, seppur dedicando a queste attività un tempo minore. Inoltre, gli interventi sono principalmente rivolti agli studenti, mentre altri destinatari (come il personale scolastico e i genitori), sono il target dell'azione degli psicologi scolastici con minore frequenza. Infatti, le attività rivolte all'intero sistema-scuola sono piuttosto limitate: solo gli interventi di promozione del benessere interessano la scuola come un comunità, mentre la maggior parte delle attività si concentra su gruppi specifici (studenti, insegnanti, genitori).

È sempre più auspicata - a livello italiano e internazionale - l'importanza di un cambiamento di prospettiva e il passaggio da un approccio puramente reattivo a uno orientato alla promozione

del benessere in tutto il contesto scolastico. Questo nuovo orientamento mira a considerare lo psicologo scolastico non solo come colui che interviene in situazioni di crisi, ma come una figura chiave nel promuovere un ambiente educativo sano e inclusivo. Secondo questo approccio, lo psicologo dovrebbe intervenire a livello sistemico, coinvolgendo non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti e l'intera struttura scolastica, per creare un clima di benessere continuo e prevenire l'insorgere di problematiche psicologiche e sociali (Ligorio et al., 2022; Cornoldi e Molinari, 2021).

Psicologo che lavora in autonomia a scuola o membro di un Team?

Il sistema scolastico italiano ha spesso preferito la presenza a scuola di uno psicologo libero professionista (Matteucci et al., 2022; Soncini et al., 2021); tuttavia questa figura, se isolata, può essere limitata nella possibilità di proporre interventi efficaci, che coinvolgano attivamente le varie componenti scolastiche e, al tempo stesso, se posto alle dirette dipendenze del dirigente scolastico, potrebbe sentirsi limitato nella sua autonomia professionale. Per rispondere in modo più efficace alle esigenze complesse e diversificate che provengono dal contesto scuola, uno psicologo membro di un team multi-professionale, con al suo interno anche pedagogisti e altre figure inserite nel contesto scolastico, potrebbe essere una soluzione più adatta e auspicabile (Guglielmi, 2019). Questo approccio, basato su un servizio di psicologia scolastica integrato con più di un professionista al suo interno, consente una maggiore collaborazione fra professionisti e quindi interventi più specializzati.

Per comprendere appieno le sfide e le opportunità di miglioramento della psicologia scolastica in Italia, nel prossimo paragrafo verrà descritto il quadro normativo, a livello nazionale e regionale, che influisce direttamente sulla diffusione e sull'organizzazione dei servizi di psicologia scolastica.



Il Quadro Normativo Italiano



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Il quadro normativo italiano sulla figura dello psicologo scolastico è caratterizzato da una notevole disomogeneità e frammentazione, con approcci legislativi e iniziative che – quando presenti - variano da regione a regione. Attualmente non esiste una legge nazionale che istituisca uniformemente il ruolo dello psicologo scolastico su tutto il territorio italiano; tuttavia, negli ultimi 20 anni, l'iter per l'integrazione della figura dello psicologo nelle scuole italiane ha visto la proposta di numerosi disegni di legge, sfortunatamente mai approvati. Già nella XIII Legislatura (1996-2001), il Disegno di Legge n. 2967 delineava un piano per l'istituzione dello psicologo scolastico attraverso un triennio di sperimentazione, ma a distanza di oltre due decenni, la questione rimane ancora aperta. L'assenza di una normativa nazionale consente non solo alle regioni di legiferare in autonomia, ma anche, in assenza di una regolamentazione regionale, di far emergere iniziative a livello locale, con le singole scuole che possono decidere se e come introdurre questa figura, creando così una molteplicità di situazioni diversificate.

Nel prossimo paragrafo verrà fornita una panoramica della situazione legislativa attuale, a partire dall'analisi del Protocollo tra il Ministero dell'Istruzione e l'Ordine Nazionale degli Psicologi (CNOP-MIUR, 2020), stipulato in piena emergenza COVID-19. Successivamente si passeranno in rassegna le Proposte di Legge nazionali riguardanti l'introduzione dei servizi di psicologia scolastica. Saranno poi messe in evidenza le principali iniziative legislative regionali nelle tre macro-aree italiane (Nord, Centro, Sud e Isole). Infine, verrà offerta una descrizione dettagliata della situazione riferita alle tre regioni coinvolte nel progetto di ricerca: Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania.

Dal Protocollo CNOP-MIUR (2020) all'Accordo del 2024: Iniziative per il Supporto Psicologico e il Benessere nelle Scuole Italiane

A livello nazionale, un passo importante è stato il Protocollo d'Intesa stipulato tra il Ministero dell'Istruzione e l'Ordine Nazionale degli Psicologi nel 2020. Questo accordo aveva l'obiettivo di fornire supporto psicologico continuativo al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie per affrontare i traumi e i disagi derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19. Il protocollo, inserito nel D.L. 34/2020, prevedeva un incremento dei fondi per le istituzioni scolastiche, destinati anche all'assistenza psicologica. Grazie a queste risorse, durante l'anno scolastico 2020/2021 il 69% delle scuole italiane ha attivato contratti con psicologi per fronteggiare gli effetti psicologici della pandemia. L'obiettivo del protocollo era duplice: fornire un supporto psicologico per rispondere ai traumi derivanti dall'emergenza sanitaria e avviare un sistema nazionale di prevenzione e assistenza psicologica a

lungo termine. Questo accordo ha rappresentato un riconoscimento formale della necessità di supporto psicologico nelle scuole ed ha costituito una base per future legislazioni che possano integrare in modo stabile e strutturato la figura dello psicologo scolastico nel sistema educativo nazionale.

Recentemente, il 19 marzo 2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) hanno firmato un accordo triennale per promuovere la salute psicologica nelle scuole e migliorare il benessere di tutti gli attori scolastici, inclusi studenti e famiglie. Tra le misure previste, vi è la progettazione di centri territoriali di esperti psicologi, che forniranno supporto, in particolare in contesti svantaggiati, per prevenire episodi di violenza e bullismo. A livello esecutivo, un Comitato paritetico coordinerà le attività per garantire l'efficacia dell'iniziativa.

Proposte di Legge Nazionali

Negli ultimi quattro anni, in Italia sono state presentate diverse proposte di legge per istituire la figura dello psicologo scolastico, riconoscendo l'importanza di un supporto psicologico stabile nelle scuole. La Proposta di Legge A.C. 247 (2022), promossa da Marrocco e D'Attis, mirava a garantire la presenza di psicologi in tutte le scuole, con l'obiettivo di promuovere il benessere degli studenti, prevenire il bullismo e migliorare le dinamiche relazionali. La Proposta di Legge A.C. 520 (2022), di Di Lauro e altri, sottolineava l'urgenza di un servizio permanente di psicologia scolastica, focalizzato sulla prevenzione dell'ansia e del disagio giovanile. Anche la Proposta di Legge A.C. 1108 (2023) di Scarpa e altri ha evidenziato la necessità di un supporto psicologico nelle scuole e università, in risposta al crescente malessere post-pandemia. Recentemente, queste proposte sono state integrate con la recente A.C. 1653 (2024) di Di Maggio e altri. Quest'ultima proposta introduce lo psicologo scolastico in via sperimentale per tre anni in 100 scuole, con un budget limitato a 4 milioni di euro annui, inferiore rispetto ad altre proposte che prevedono un'implementazione immediata e più finanziata. Introduce, inoltre, l'inquadramento dello psicologo scolastico all'interno del contratto collettivo nazionale del comparto istruzione, con condizioni simili a quelle degli insegnanti.

Nonostante il consenso sulla rilevanza di questi interventi, nessuna delle proposte di legge è stata ancora approvata. Attualmente sono ancora in esame e l'iter non si è concluso, il che sottolinea l'urgenza di una legislazione chiara, che istituisca e garantisca un supporto psicologico strutturato nelle istituzioni educative.

Il Quadro Normativo Regionale

Per facilitare l'analisi delle iniziative regionali in materia di psicologia scolastica, abbiamo suddiviso l'Italia in tre macro-aree geografiche: Nord, Centro e Sud e Isole, adottando la classificazione territoriale dell'ISTAT. Nella tabella che segue, sono riportati gli obiettivi principali delle leggi regionali in materia di psicologia scolastica, distinti per ciascuna delle suddette regioni.

Nord

Due regioni si distinguono per aver legiferato in materia di psicologia scolastica: la **Lombardia** con la Legge Regionale n. 16 del 6 agosto 2021, istituendo un servizio di psicologia scolastica integrato nella rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari regionali e il **Piemonte**, che con la Legge Regionale n.31 del 4 dicembre 2009 ha creato un' Unità di Psicologia Scolastica focalizzata sul potenziamento delle competenze relazionali ed emotive nel contesto scolastico. Più recentemente, con la Legge regionale n. 9 del 29 giugno 2023, la Regione Piemonte ha istituito il Servizio di Psicologia Scolastica per promuovere il benessere psicofisico degli studenti, prevenire il disagio giovanile, il bullismo e la dispersione scolastica, supportando famiglie e scuole. Il Servizio, organizzato in collaborazione con istituzioni sanitarie e scolastiche, mira a offrire consulenze psicologiche, formazione e interventi mirati. Il finanziamento previsto è stato di 600.000 euro per il triennio 2023-2025, con monitoraggio e valutazione periodica dei risultati. Altre regioni del Nord, come il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia, non hanno ancora adottato leggi specifiche sulla psicologia scolastica. È importante però ricordare che questo non significa necessariamente un'assenza di servizi di psicologia scolastica nelle scuole di queste regioni, ma piuttosto la mancanza di un quadro normativo regionale dedicato.

Centro

Per quanto riguarda il centro Italia, il **Lazio** ha approvato la Legge Regionale n. 23 del 29 dicembre 2023, con un focus particolare sulla prevenzione del disagio giovanile e sul supporto alle istituzioni scolastiche. La regione **Marche**, con la legge n. 23 del 6 agosto 2021, ha istituito il Servizio di psicologia scolastica per affrontare le problematiche scolastiche con attività psicologiche integrate. Dopo l'avvio nel 2021, il servizio è proseguito per l'a.s. 2022/2023 con 20 progetti sperimentali, distribuiti tra scuole primarie e secondarie, mirati a promuovere il benessere psicofisico di studenti, famiglie e personale scolastico. Più recentemente, il 18 marzo 2024, la Giunta Regionale delle Marche ha approvato i criteri e le modalità in un avviso pubblico biennale destinato all'istituzione di un "Servizio di psicologia scolastica" nelle scuole primarie e secondarie per gli anni 2024-2025. La Toscana e l'Umbria invece non hanno ancora legislazioni specifiche in materia di psicologia scolastica.

Sud e Isole

Nell'area meridionale la situazione è più variegata. **L'Abruzzo** è stato pioniere con la Legge Regionale 23 Gennaio 2004 n. 3, successivamente aggiornata dalla Legge Regionale 17 agosto 2023, n. 34, che ha ampliato gli obiettivi del servizio di psicologia scolastica. La **Puglia** ha istituito un Servizio psico-pedagogico con la Legge Regionale n. 31 del 4 dicembre 2009, introducendo gli spazi "Scuola in ascolto". La **Campania** ha approvato la Legge Regionale n. 17 del 18 luglio 2023, focalizzandosi sulla promozione del benessere psicofisico nella comunità scolastica. La Calabria ha una proposta di legge (n.0019025 del 5 ottobre 2023) che, se approvata, costituirebbe un Servizio di psicologia scolastica. Recentemente, a luglio 2024, nell'ambito del Piano Regionale di supporto alla fragilità, cofinanziato dall'Unione Europea con 9 milioni di euro, è stata prevista l'introduzione dello Psicologo Scolastico nelle ASP calabresi. Questo modello innovativo mira a garantire supporto psicologico stabile per studenti, famiglie e insegnanti, contrastando il disagio scolastico e promuovendo il benessere. Il Piano, apprezzato dalla Commissione Europea, rappresenta un passo significativo verso l'allineamento della Calabria agli standard europei. Altre regioni del Sud come Basilicata e Molise, così come le regioni insulari Sicilia e Sardegna, non hanno ancora adottato leggi regionali specifiche sulla psicologia scolastica. Anche in questo caso, ciò non esclude la presenza di iniziative locali o progetti pilota in queste aree, ma evidenzia la mancanza di un quadro normativo regionale strutturato..

La Tabella 1 offre una panoramica delle principali leggi in materia di psicologia scolastica e degli obiettivi perseguiti da ciascuna regione, suddivisi per area geografica.

Tabella 1. Leggi Regionali in Materia di Psicologia Scolastica

Area Geografica	Regione	Legge	Obiettivi
Nord	Lombardia	Legge Regionale n. 16 del 6 agosto 2021	Creazione di un servizio di psicologia scolastica integrato nella rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, per garantire supporto psicologico alle scuole e alle famiglie.
	Piemonte	Legge Regionale n. 9 del 29 giugno 2023	Istituzione di un'Unità di Psicologia Scolastica per migliorare le competenze emotive e relazionali degli studenti e favorire un ambiente scolastico positivo.
	Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Friuli-Venezia Giulia	Nessuna legge specifica	-
Centro	Lazio	Legge Regionale n. 23 del 29 dicembre 2023	Prevenzione del disagio giovanile e supporto alle istituzioni scolastiche, con attività mirate al benessere psicologico degli studenti e alla formazione degli insegnanti.
	Marche	Legge Regionale n. 23 del 6 agosto 2021	Istituzione di un Servizio di psicologia scolastica con progetti mirati per migliorare il benessere psicofisico degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico.
	Toscana, Umbria	Nessuna legge specifica	-
Sud e Isole	Abruzzo	Legge Regionale n. 34 del 17 agosto 2023	Potenziamento del servizio di psicologia scolastica per ampliare l'accesso e il supporto a studenti e famiglie, migliorando la qualità dell'intervento psicologico nelle scuole.
	Puglia	Legge Regionale n. 31 del 4 dicembre 2009	Introduzione di un servizio psico-pedagogico che include spazi di ascolto e consulenza psicologica, per affrontare il disagio e promuovere il benessere psicologico degli studenti.
	Campania	Legge Regionale n. 17 del 18 luglio 2023	Sostegno al benessere psicofisico della comunità scolastica, con focus sul supporto psicologico per studenti, famiglie e personale scolastico, in particolare per la prevenzione del disagio giovanile.
	Calabria	Proposta di Legge Regionale n. 0019025 del 5 ottobre 2023	Creazione di un Servizio di psicologia scolastica, con l'obiettivo di migliorare il supporto psicologico nelle scuole e prevenire problematiche legate al disagio giovanile.
	Basilicata, Molise, Sicilia, Sardegna	Nessuna legge specifica	-

Quadro Normativo Regionale:

Focus specifico sulle regioni interessate dal progetto di ricerca

Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna è una delle regioni italiane che ha mostrato un crescente interesse verso l'integrazione della figura dello psicologo scolastico nel proprio sistema educativo. Secondo i dati del CNOP, nell'anno scolastico 2020/2021, il 69% delle scuole in Italia ha attivato un servizio di supporto psicologico. In Emilia-Romagna, questo numero è leggermente superiore alla media nazionale, con il 71% delle scuole che ha implementato tali servizi. Nella città di Bologna, la presenza di psicologi nelle scuole superiori raggiunge addirittura il 89% (Zani e Minguzzi, 2020). Nonostante non ci sia ancora una legge regionale specifica che istituisca formalmente questo ruolo in tutte le scuole, il benessere psicologico degli studenti è stato oggetto di attenzione attraverso vari progetti e interventi promossi dalla Regione, dall'Ordine degli Psicologi, dalle ASL e dalle singole istituzioni scolastiche. Nel 2021 l'Ordine degli Psicologi della regione Emilia-Romagna ha istituito il Gruppo di Lavoro "GdL Psicologia Scolastica" che aveva come obiettivi principali l'analisi dell'attuazione del protocollo MIUR-CNOP, il rilevamento di problematiche e buone prassi nello svolgimento della professione degli psicologi che lavorano in ambito scolastico, la produzione di linee guida e la progettazione di una formazione specifica (webinar, FAD). Uno dei prodotti realizzati dal gruppo di lavoro sono delle linee guida (https://www.ordinepsicologier.it/public/upl_images/Lineeguidaconcodici.pdf) che offrono un quadro chiaro per gestire i rischi psicologici degli studenti, classificandoli in base alla gravità, da difficoltà lievi a problematiche più serie come abbandono scolastico o autolesionismo. Vengono suggeriti interventi specifici per ogni livello di rischio, con il coinvolgimento di famiglie, scuole e altri sistemi di supporto, promuovendo il benessere psicologico e una gestione efficace delle difficoltà di apprendimento nelle scuole.

Abruzzo

L'Abruzzo è una delle regioni italiane che ha compiuto passi significativi verso l'istituzione della figura dello psicologo scolastico; infatti la regione ha adottato già dal 2004 una legge specifica che istituisce ufficialmente il Servizio di Psicologia Scolastica. Questa legge mira a fornire un insieme coordinato di attività psicologiche integrate, che comprendono consulenze, supporto psicologico e interventi di prevenzione del disagio scolastico con lo scopo di migliorare la vita scolastica e promuovere il benessere psicologico di tutti i soggetti coinvolti nel contesto educativo. Questo servizio prevede attività di consulenza per docenti, studenti e genitori, sia individualmente che in gruppo, promuovendo al contempo una collaborazione attiva tra scuole e famiglie. La legge istituisce inoltre la presenza di un

Comitato tecnico scientifico, incaricato di monitorare le attività del servizio e di presentare una relazione triennale sui risultati ottenuti.

Successivamente, la recente Legge Regionale n. 34 (agosto 2023) ha aggiornato e ampliato le disposizioni precedenti, rafforzando il Servizio di psicologia scolastica. Tra le novità, la legge ha esteso il supporto non solo agli studenti e alle famiglie, ma anche agli insegnanti, ai dirigenti e al personale ATA. Il focus del servizio si è ampliato per includere la prevenzione di problematiche come il bullismo, il cyberbullismo, le dipendenze e altre forme di disagio psicologico. La legge promuove la realizzazione di ambienti di apprendimento inclusivi, il rispetto delle differenze culturali e sociali, e favorisce la collaborazione con altre figure professionali, come pedagogisti e logopedisti. In tal modo, si garantisce un supporto multidisciplinare che risponde in modo più efficace ai bisogni complessi del contesto scolastico. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la legge del 2023 ha stanziato 72.000 euro per l'anno 2023 e 300.000 euro per ciascuna delle annualità 2024 e 2025, destinati all'implementazione del Servizio di psicologia scolastica. Queste risorse finanziarie sono allocate nel bilancio regionale e sono destinate a coprire i costi dei professionisti coinvolti per le attività previste dal servizio. Negli anni successivi al 2025, la copertura finanziaria sarà definita nelle rispettive leggi di bilancio regionali.

Ad oggi, l'iter legislativo per l'attuazione del Servizio appare bloccato, in attesa dei decreti attuativi e dei regolamenti organizzativi. Nonostante ciò, recenti sviluppi indicano un passo avanti: il 10 dicembre 2024, l'assessorato regionale alle Politiche Sociali ha destinato 9,5 milioni di euro a interventi per il contrasto alla dispersione scolastica e al disagio giovanile. Una quota minima del 20% di queste risorse sarà utilizzata per l'inserimento della figura dello psicologo scolastico, in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi regionale. Questo sviluppo, pur non completando l'iter normativo, evidenzia la volontà di avviare iniziative che rispondano alle crescenti necessità di supporto psicologico nelle scuole, puntando a un modello di prevenzione e sostegno.

Campania

In Campania, la figura dello psicologo scolastico sta acquisendo un rilievo crescente grazie a iniziative regionali mirate a supportare il benessere psicologico degli studenti. La legge regionale n.17 del 18 luglio 2023, approvata dalla Regione Campania, istituisce il Servizio di psicologia scolastica con l'obiettivo di promuovere il benessere psicofisico di studenti, insegnanti, personale scolastico e famiglie, nonché migliorare la qualità della vita scolastica e dei processi formativi. Il servizio si configura come un insieme integrato di attività psicologiche, mirato a fornire un supporto strutturato e continuo, lavorando in stretta collaborazione con le scuole. Gli interventi previsti includono sportelli di ascolto, sostegno per lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale, e attività di prevenzione contro il bullismo, la dispersione scolastica e le dipendenze. Il servizio è rivolto a tutte le scuole statali e paritarie della

regione, e prevede anche un sostegno specifico per il personale scolastico nella gestione di bisogni educativi speciali e stress lavoro-correlato, nonché un rafforzamento della collaborazione scuola-famiglia. La legge introduce inoltre una cabina di regia, composta da rappresentanti delle istituzioni scolastiche e sanitarie, con il compito di elaborare le linee guida e monitorare l'efficacia degli interventi. La fase sperimentale prevedeva un finanziamento di 300.000 euro, destinato a sostenere l'attuazione del servizio nelle annualità 2023-2025.

Successivamente, nel 2024 il finanziamento è stato ulteriormente aumentato ed è stata avviata una sperimentazione che ha coinvolto 453 proposte progettuali da parte di scuole statali. Gli interventi sono stati avviati nell'anno scolastico 2024/2025, con il monitoraggio affidato all'Ordine degli Psicologi della Campania.

La Tabella 2 riporta una sintesi delle Leggi Regionali di Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania in materia di psicologia scolastica.

In conclusione...

Il quadro legislativo italiano sulla figura dello psicologo scolastico risulta essere caratterizzato da una notevole frammentarietà e dipende fortemente dalle iniziative regionali. Alcune regioni hanno introdotto normative specifiche per offrire il servizio di psicologia scolastica nelle scuole, mentre altre stanno ancora sperimentando approcci pilota o collaborazioni informali con enti privati, senza una struttura uniforme e condivisa. La sfida per il futuro sarà quella di garantire un accesso equo ai servizi di psicologia scolastica in tutto il territorio nazionale, possibilmente attraverso una legislazione nazionale che possa armonizzare gli approcci regionali, pur rispettando le specificità locali. Questo potrebbe portare a un sistema più uniforme e efficace di supporto psicologico nelle scuole italiane, a beneficio di studenti, famiglie e personale scolastico in tutto il paese.

Tabella 2. Sintesi delle Leggi Regionali di Emilia-Romagna, Abruzzo, Campania

	Emilia-Romagna	Abruzzo	Campania
Presenza di una legge regionale	NO	SI L.R. 17 agosto 2023, n.34	SI L.R. 18 luglio 2023, n.17
Obiettivi del servizio -		Prevenzione del disagio scolastico Supporto psicologico Miglioramento della vita scolastica	Promozione del benessere psicofisico Miglioramento dei processi formativi
Tipo di supporto -		Consulenze per studenti, famiglie e insegnanti Interventi preventivi	Sportelli d'ascolto Sviluppo cognitivo/relazionale Prevenzione di bullismo Dispersione scolastica
Gruppi o strutture di monitoraggio	Gruppo di Lavoro "Psicologia Scolastica" istituito dall'Ordine degli Psicologi	Comitato tecnico scientifico incaricato di monitorare le attività	Cabina di regia con rappresentanti scolastici e sanitari per monitorare l'efficacia del servizio
Collaborazioni attivate	Regione Ordine degli Psicologi ASL istituzioni scolastiche	Collaborazione tra scuole e famiglie Ordine degli Psicologi ASL Istituzioni scolastiche	Collaborazione tra scuole e famiglie Enti sanitari e Socio-sanitari Istituzioni scolastiche
Finanziamenti	Progetti e protocolli finanziati localmente	72.000 euro per il 2023 300.000 euro per il 2024-2025	2.270.000 euro per il triennio 2023-2025
Progetti specifici	Progetto PEERS, protocollo con il Comune di Riccione	-	-
Focus aggiuntivi	Linee guida prodotte dal Gruppo di Lavoro "Psicologia Scolastica" per gestire i rischi psicologici degli studenti	Supporto multidisciplinare con coinvolgimento di psicologi, pedagogisti, logopedisti	Gestione dei bisogni educativi speciali Supporto allo stress lavoro-correlato del personale scolastico



Il Progetto di Ricerca



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica

Almeno due aspetti caratterizzano la figura dello psicologo scolastico e i servizi di psicologia scolastica in Italia: da un lato un crescente interesse e riconoscimento dato al ruolo e al servizio, consolidato già dagli anni 90 e reso quasi indispensabile dalla pandemia COVID19; dall'altro, un quadro normativo frammentario e disomogeneo che limita la presenza e l'efficacia di interventi psicologici strutturati e continuativi nelle scuole. Questa dicotomia ha portato alla nascita del progetto di ricerca "Bisogni della Scuola e Modelli di Intervento in Psicologia Scolastica", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Progetto "School Needs and Service Delivery Models in School Psychology. A Mixed Methods Study" -2022F3KA2N, programma PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2022). Esso si propone di esplorare i bisogni delle scuole e i modelli di intervento più adatti per rispondere alle esigenze degli studenti e del personale scolastico in tre regioni italiane: Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania. Il progetto, della durata di 24 mesi, si concluderà a ottobre 2025.

Obiettivi del Progetto

Gli principali obiettivi del progetto sono:

- Indagare i bisogni delle scuole rispetto al servizio di psicologia scolastica, raccogliendo la prospettiva dei principali soggetti interessati: dirigenti scolastici, insegnanti e studenti.
- Analizzare le pratiche attuali, esaminando i modelli di intervento (impliciti ed espliciti) e le pratiche adottate dagli psicologi scolastici che effettivamente operano a scuola.
- Sviluppare linee guida pratiche e flessibili che aiutino gli psicologi attraverso una serie di indicazioni a rispondere in modo puntuale ed efficace ai bisogni di tutti gli studenti, supportando insegnanti e dirigenti.

Il metodo

Vista la complessità del tema da noi trattato, è stata scelta una metodologia mista (qualitativa e quantitativa). Questa metodologia permette di ottenere un risultato complessivo più articolato, rispetto a quanto può essere ottenuto con un solo metodo di ricerca (Creswell, 2009).

Il progetto si compone di tre fasi: la prima fase (quantitativa) ha previsto la somministrazione di due questionari, di cui uno rivolto a dirigenti e insegnanti, e uno agli studenti. Tale fase è finalizzata all'identificazione dei bisogni dei principali attori della vita scolastica; una seconda fase (qualitativa) prevede la realizzazione di interviste a un campione di psicologi, per raccogliere ed approfondire le loro pratiche professionali. Infine, una terza fase di sintesi dei risultati ha lo scopo di giungere ad una proposta di Linee Guida per il miglioramento dei servizi di psicologia scolastica.

Nel presente report sono illustrati i risultati riguardanti il questionario rivolto a dirigenti scolastici e insegnanti.

Domande di ricerca

Le domande di ricerca che hanno guidato il lavoro sono state:

- Quali sono i modelli di intervento degli psicologi che lavorano nelle scuole italiane?
- Quali sono i bisogni delle scuole ai quali gli interventi degli psicologi scolastici dovrebbero essere in grado di rispondere?



Risultati dell'Indagine su Dirigenti Scolastici e Insegnanti



Questa fase della ricerca è stata realizzata per approfondire il ruolo e la presenza dello psicologo nelle scuole e per raccogliere informazioni utili allo sviluppo di linee guida mirate.

Strumento

Il questionario si componeva di 58 domande a risposta multipla, riguardanti i dati personali e demografici della scuola di appartenenza, la presenza e i servizi di psicologia scolastica attualmente offerti e la rilevazione dei bisogni di dirigenti e insegnanti. Le domande erano distinte in 3 differenti sezioni:

- *Sezione Socio-Anagrafica.* Voleva raccogliere informazioni di base sul ruolo, genere, età, titolo di studio e anzianità lavorativa dei partecipanti. *Esempio di domanda: "La Sua posizione è: Dirigente, Insegnante curricolare, ecc."*
- *Sezione Caratteristiche della Scuola.* Si concentrava su informazioni specifiche sull'istituto scolastico (tipologia di scuola, contesto socio-economico degli studenti, numero di iscritti, ecc.). *Esempio di domanda: "La scuola in cui lavora è situata in una: Grande città, Piccolo Comune, ecc."*
- *Sezione Presenza e Caratteristiche dei Servizi di Psicologia.* Indagava la presenza e le caratteristiche delle attività di tipo psicologico svolte all'interno della scuola e le preferenze e i bisogni rispetto ai servizi di psicologia scolastica, chiedendo ai partecipanti di immaginare le caratteristiche che dovrebbe avere un servizio di psicologia scolastica "ideale". Le domande coprivano aspetti come target di intervento, ruolo dello psicologo, e aree di attività prioritarie. *Esempio di domanda: "Pensando a un servizio ideale, preferirebbe che lo psicologo fosse un membro interno della scuola, un esperto esterno, o un libero professionista su chiamata?"*
- *Sezione Aree di Bisogno.* Chiedeva di valutare il grado di bisogno percepito nella propria scuola in aree come: supporto agli studenti, consulenza, inclusione. *Esempio di domanda: "Valuti il grado di bisogno per interventi di prevenzione del benessere psicologico (su una scala da 1 a 7)".*

Modalità di somministrazione

Il questionario è stato inviato alle scuole attraverso una e-mail istituzionale; ogni dirigente e/o insegnante ha potuto compilarlo in modo elettronico utilizzando la piattaforma Qualtrics. La compilazione del questionario è avvenuta da maggio a giugno 2024.

Partecipanti

Al questionario hanno risposto un totale di 1587 partecipanti (111 dirigenti scolastici; 1.476 insegnanti) (fig. 1), provenienti dalle tre regioni italiane oggetto dello studio; le ulteriori caratteristiche demografiche del campione sono riportate nella tabella 3.

Figura 1. Partecipanti suddivisi per ruolo

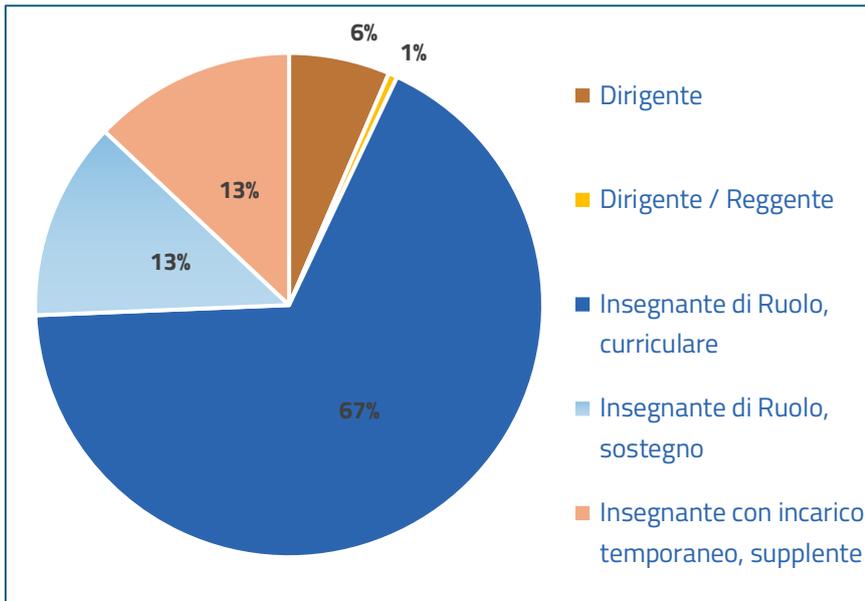


Tabella 3. Caratteristiche sociodemografiche dei partecipanti

	N (%)
Genere	
Maschio	225 (14,2%)
Femmina	1355 (85,3%)
Non Binario/Preferisco non rispondere	7 (0,5%)
Regione	
Emilia-Romagna	831 (52,4%)
<i>Dirigenti</i>	50 (3,15%)
<i>Insegnanti</i>	781 (49,21%)
Campania	595 (37,5%)
<i>Dirigenti</i>	47 (2,96%)
<i>Insegnanti</i>	548 (34,53%)
Abruzzo	161 (10,1%)
<i>Dirigenti</i>	15 (0,95%)
<i>Insegnanti</i>	146 (9,20%)
Titolo di studi	
Diploma di scuola secondaria	268 (16,9%)
Laurea o titolo equiparato	952 (60,0%)
Titolo post-laurea (dottorato, SSIS)	367 (23,1%)
	Media (DS)
Età media	50,33 (9,48)
Anzianità lavorativa	18,88 (11,24)

Le principali caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti e delle scuole nelle quali lavorano sono riportate nelle tabelle 3, 4 e 5. Inoltre, è emerso che, in media, insegnanti e dirigenti scolastici operano nella scuola di riferimento da circa 9 anni (DS: 8,59 anni) e le scuole in cui prestano servizio ospitano mediamente 1.400 studenti e possono contare su un corpo docente composto da in media 88 insegnanti.

Tabella 4. Distribuzione degli insegnanti per grado scolastico e tipologia di scuola

	N (%)
Grado scolastico	
Primaria	571 (36,0%)
Secondaria 1^ Grado	469 (29,6%)
Secondaria 2^ Grado	546 (34,4%)
Centro di Formazione Professionale	1 (0,1%)
Tipologia di Scuola	
Pubblica	1540 (97%)
Paritaria	45 (2,8%)
Privata	2 (0,1%)

Tabella 5. Differenze regionali nella distribuzione degli insegnanti e dirigenti per tipologia e contesto delle scuole

	Emilia-Romagna (n= 831)	Abruzzo (n= 161)	Campania (n=595)
Tipologia scuola			
Pubblica	812 (98%)	159 (99%)	569 (96%)
Privata	2 (0%)	-	-
Paritaria	17 (2%)	2 (1%)	26 (4%)
Grado scolastico			
Primaria	247 (30%)	48 (30%)	276 (47%)
Secondaria 1^ grado	210 (25%)	42 (26%)	217 (36%)
Secondaria 2^ grado	374 (45%)	71 (44%)	101 (17%)
Centro di formazione professionale	-	-	1 (0%)
Tipologia contesto			
Scuola centrale	357 (43%)	60 (37%)	298 (50%)
Scuola semi-centrale	263 (32%)	48 (30%)	148 (25%)
Scuola periferica	160 (19%)	47 (29%)	124 (21%)
Scuola isolata	51 (6%)	6 (4%)	25 (4%)

Per quanto riguarda il contesto socio-economico degli studenti delle scuole analizzate, la maggioranza degli insegnanti, pari al 57,3%, dichiara che i propri studenti provengono da un contesto socio-economico medio-basso, mentre il 37,7% dichiara che i propri alunni arrivano da famiglie con un livello socio-economico medio-alto. Solo una piccola percentuale di insegnanti dichiara che gli studenti della scuola in cui insegnano provengono da famiglie di livello socio-economico basso (4,2%) o alto (0,8%).

Gli insegnanti hanno descritto la presenza di studenti con background migratorio in questo modo: il 20,7% ha segnalato una percentuale molto bassa (0-5%), mentre il 30,7% ha indicato una percentuale bassa (6-10%). Un altro 29,9% ha rilevato una presenza media (11-20%). Solo una minoranza di scuole ha registrato percentuali più alte: l'11,5% ha riportato una percentuale alta (21-30%) e il 7,1% una percentuale molto alta (oltre il 30%); (cfr. Tab. 6).

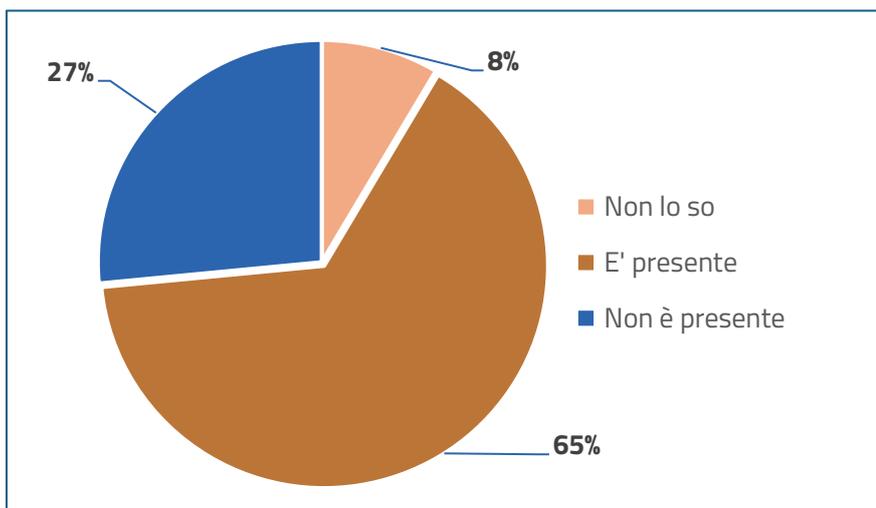
Tabella 6. Background Migratorio e Contesto Socio-Economico degli studenti riportato dagli insegnanti

	Emilia-Romagna (n= 831)	Abruzzo (n= 161)	Campania (n=595)
Background Migratorio			
Molto basso (0-5%)	63 (8%)	30 (19%)	236 (40%)
Basso (6-10%)	203 (24%)	69 (43%)	215 (36%)
Medio (11-20%)	298 (36%)	51 (32%)	126 (21%)
Alto (21-30%)	157 (19%)	10 (6%)	16 (3%)
Molto alto (oltre il 30%)	110 (13%)	1 (1%)	2 (0%)
Contesto Socio-Economico			
Basso	37 (4%)	3 (2%)	26 (4%)
Medio-basso	481 (58%)	99 (61%)	330 (55%)
Medio-alto	305 (37%)	58 (36%)	236 (40%)
Alto	8 (1%)	1 (1%)	3 (1%)

Presenza e caratteristiche principali delle attività svolte dagli psicologi scolastici

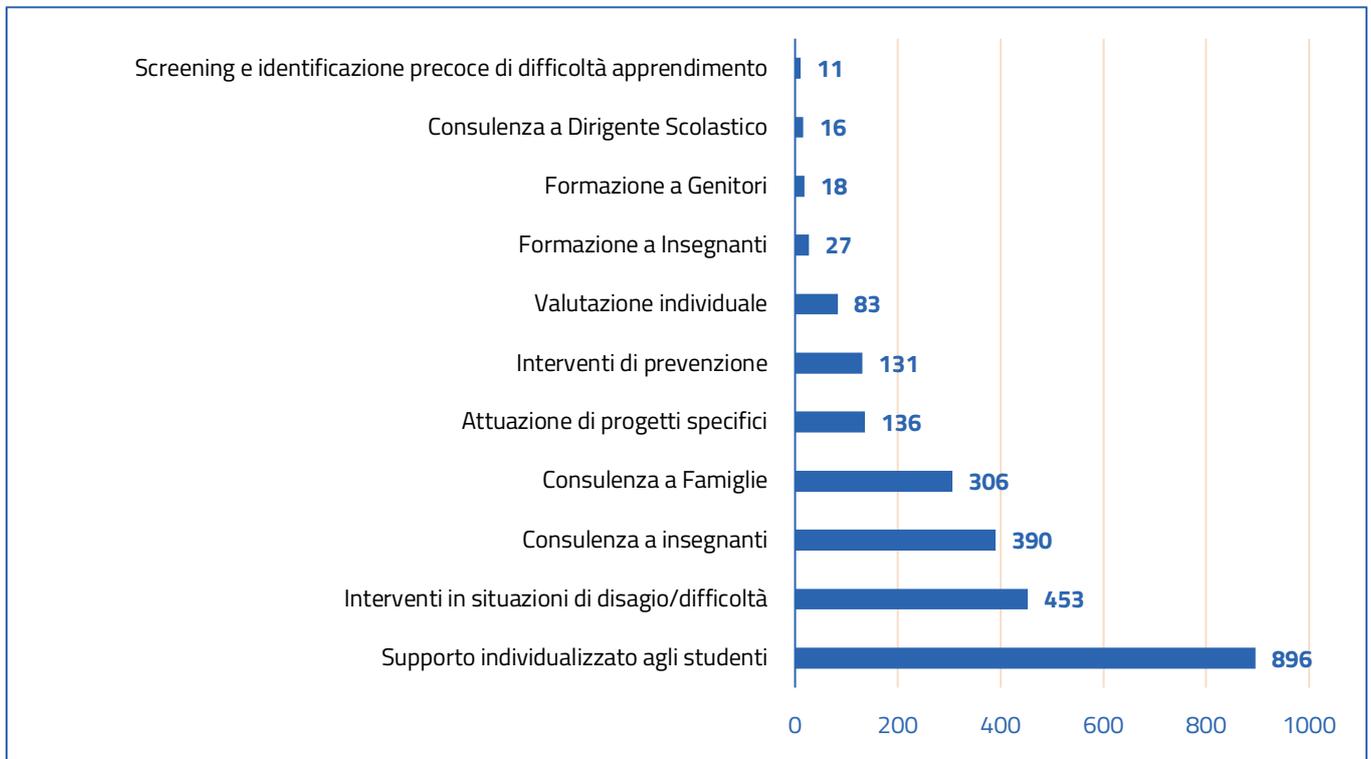
Al campione è stato chiesto di rispondere a una serie di domande riguardanti la presenza e l'organizzazione delle attività svolte dagli psicologi scolastici all'interno della propria scuola. Dalle risposte analizzate emerge una situazione variegata riguardo a quanto riportato dagli insegnanti in merito alla presenza dello psicologo scolastico nelle diverse regioni italiane (fig.2). Tra coloro che affermano di avere uno psicologo scolastico nella loro scuola, quasi l'8% dei soggetti (124) dichiarano che è presente più di uno psicologo. Tra quelli che hanno dichiarato di non avere uno psicologo nella loro scuola (27%), il 43% segnala comunque la presenza di un servizio di supporto alternativo. In Emilia-Romagna l'86% gli insegnanti afferma di avere almeno uno psicologo scolastico che lavora attivamente nelle loro scuole; invece in Abruzzo, solo il 56% dei partecipanti ha dichiarato di avere uno psicologo scolastico, mentre in Campania questa percentuale scende al 38%.

Figura 2. Presenza degli Psicologi Scolastici nelle Scuole



Ai partecipanti che hanno dichiarato la presenza di uno psicologo scolastico nella propria scuola è stato poi chiesto di selezionare le tre maggiori attività che questi svolgono (figura 3).

Figura 3. Attività svolte principalmente dagli psicologi scolastici nelle scuole per gli insegnanti e dirigenti



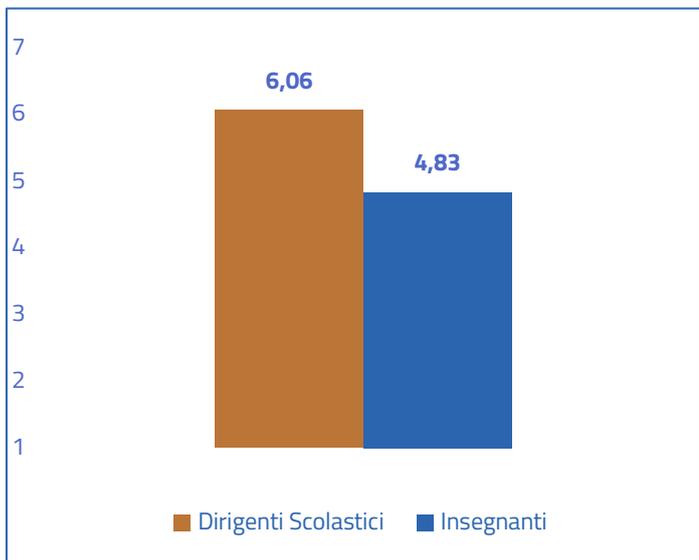
In tutte e tre le regioni, gli insegnanti e i dirigenti affermano che l'attività principale svolta dagli psicologi scolastici è il supporto individuale agli studenti attraverso sportelli d'ascolto psicologico (cfr. Fig. 3). Questa attività è stata indicata dall'87% degli insegnanti che hanno dichiarato la presenza di uno psicologo scolastico, senza sostanziali distinzioni nelle tre regioni: Emilia-Romagna, Campania e Abruzzo.

La seconda area di intervento degli psicologi riguarda le situazioni di disagio o difficoltà, indicata dal 44% degli insegnanti, con piccole variazioni fra le tre regioni: 46% in Emilia-Romagna, 35% in Campania e 48% in Abruzzo.

Al contrario, le attività meno svolte in tutte le regioni includono lo screening e l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, riportato solo dall'1% dei partecipanti; altrettanto bassa in tutte e tre le regioni risulta la segnalazione di attività riguardanti la consulenza al dirigente scolastico, sempre con l'1%.

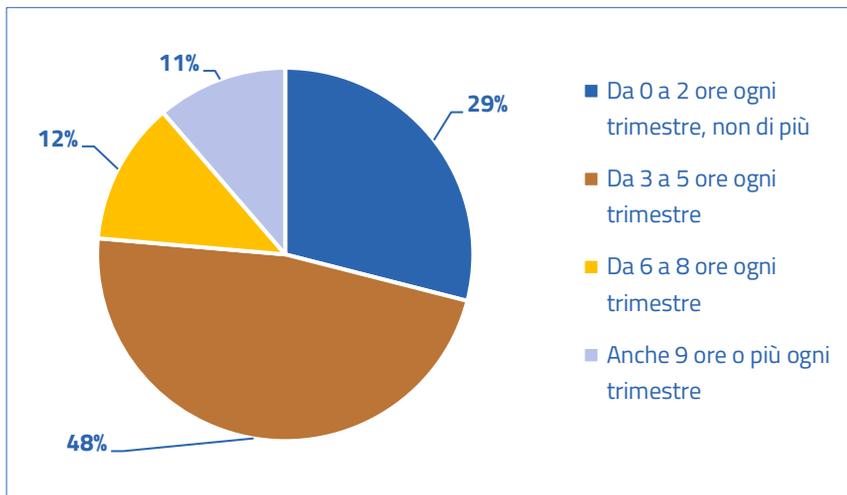
La **soddisfazione media complessiva** rispetto alla presenza dello psicologo scolastico è emersa come positiva, con un punteggio medio di **4,94** su una scala da 1 a 7, che evidenzia un livello elevato di apprezzamento da parte delle scuole. I dirigenti in particolare si rivelano molto soddisfatti (fig.4).

Figura 4. Soddisfazione media di insegnanti e dirigenti scolastici rispetto allo psicologo scolastico



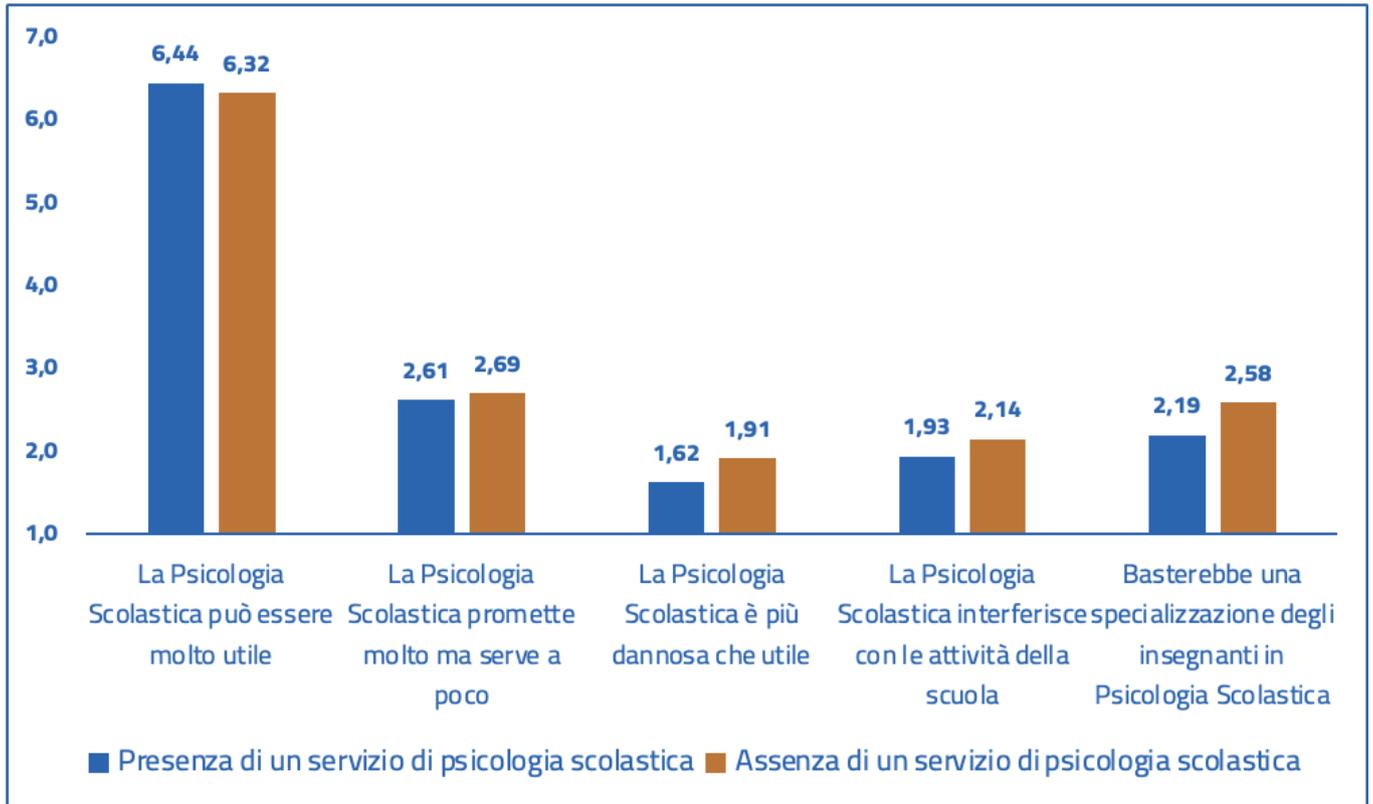
Inoltre, il 65% dei partecipanti ha dichiarato che il numero di ore attualmente assegnato al servizio di psicologia scolastica è del tutto o parzialmente insufficiente. Nonostante ciò, solo il 25% dei partecipanti complessivi ha dichiarato di essere disponibile ad accordare le proprie ore di lezione per lo svolgimento di progetti di psicologia scolastica. Questo mette in luce una discrepanza tra la percezione della necessità di maggiore tempo e la reale concessione di ore per tali attività. In relazione a questo aspetto, la figura 5 mostra le risposte alla domanda su quante ore gli insegnanti sarebbero disposti a concedere al professionista per realizzare attività con le classi.

Figura 5. Tempo che gli insegnanti sarebbero disposti a concedere per fare interventi nelle classi



Infine, è stato chiesto ai partecipanti di indicare il proprio livello di accordo su una scala da 1 a 7 (da 1 "assolutamente in disaccordo" a 7 "assolutamente d'accordo"), rispetto a una serie di affermazioni finalizzate a valutare il loro consenso verso la psicologia scolastica e a rilevare eventuali stereotipi o atteggiamenti di diffidenza nei confronti di questa figura professionale. Nella figura 6 vengono riportate queste affermazioni, confrontando le risposte di coloro che affermano di avere nella scuola in cui lavorano uno psicologo scolastico e coloro che invece non lo hanno.

Figura 6. Opinioni di insegnanti e dirigenti scolastici sulla psicologia scolastica – medie

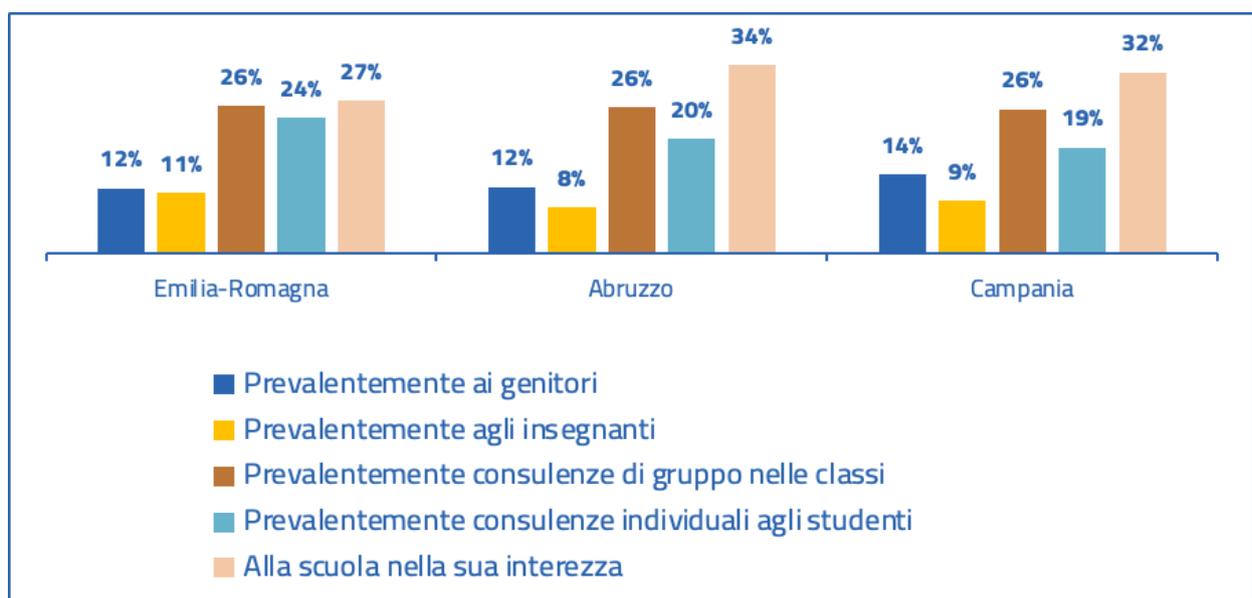


Dal reale all'ideale: analisi delle caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale"

Successivamente, ai partecipanti **dirigenti e insegnanti** sono state poste domande riguardanti le caratteristiche che vorrebbero vedere nel loro servizio di psicologia scolastica ideale. Le domande hanno esplorato diversi aspetti, tra cui il target principale del servizio (ovvero a chi tale servizio dovrebbe rivolgersi prevalentemente), il ruolo che lo psicologo dovrebbe ricoprire all'interno della scuola, il livello di autonomia con cui dovrebbe operare e le attività che dovrebbe svolgere. In aggiunta, ai dirigenti scolastici sono state poste domande dal punto di vista organizzativo per una gestione efficiente del servizio di psicologia scolastica.

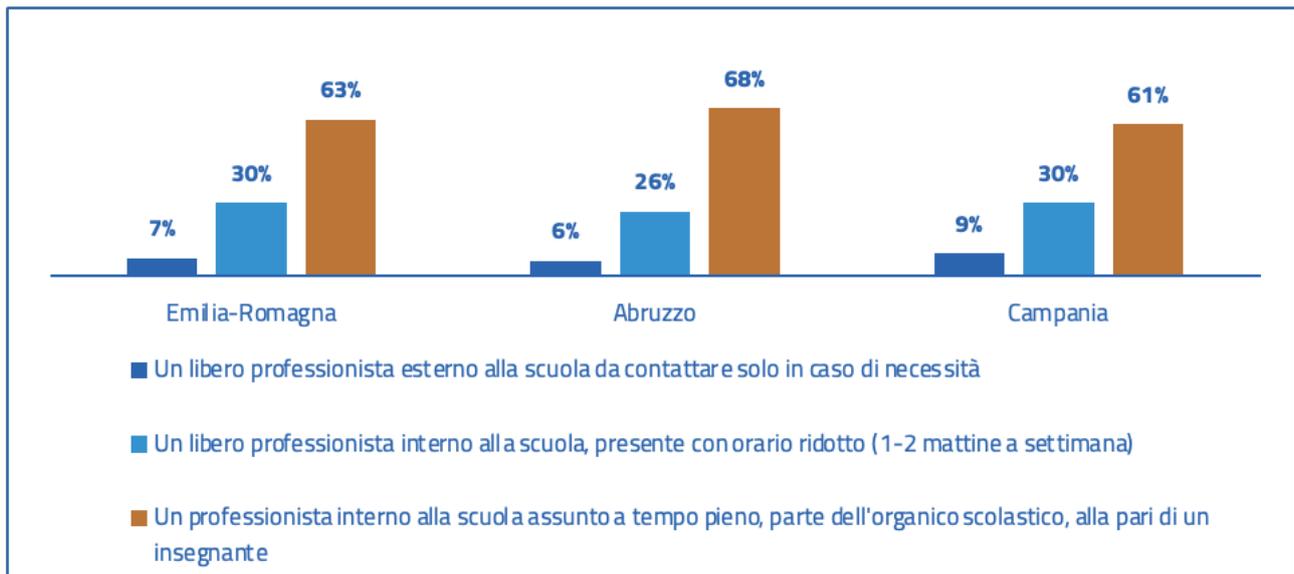
Nel campione complessivo dei 1.587 partecipanti provenienti da tutte e tre le regioni analizzate, emerge un chiaro accordo sul **target principale** di cui dovrebbe occuparsi lo psicologo scolastico (fig. 7). Il **60% dei partecipanti** (ovvero 944 dirigenti e insegnanti) ritiene che il servizio debba essere rivolto principalmente all'**intera comunità scolastica**, evidenziando un approccio globale. A seguire, vengono indicati come prioritari gli interventi a livello di classe (828 rispondenti, pari al 52%) e gli interventi specifici su singoli alunni (699 rispondenti, pari al 44%). Solo **una minoranza** degli intervistati suggerisce che il servizio dovrebbe focalizzarsi **sugli insegnanti** (317 rispondenti, pari al 20%) o **sui genitori** (395 rispondenti, pari al 25%).

Figura 7. A chi dovrebbe rivolgersi principalmente lo psicologo scolastico per gli insegnanti e dirigenti per regione



Per quanto riguarda il ruolo che lo psicologo scolastico dovrebbe ricoprire all'interno della scuola (fig. 8), il **63%** dei partecipanti ritiene che dovrebbe essere un **professionista interno assunto a tempo pieno**, parte dell'organico scolastico, alla pari di un insegnante; il 25% preferisce invece che sia un libero professionista interno, ma con una presenza limitata, ad esempio con un orario ridotto di 1-2 mattine a settimana. Solo l'8% considera adeguato un libero professionista esterno alla scuola, da contattare solo in caso di necessità.

Figura 8. Configurazione del rapporto professionale psicologo scolastico-scuola



Infine, per quanto riguarda la corresponsabilità dell'intervento (contrapposta ad un approccio fondato sulla delega), emerge una notevole concordanza tra i partecipanti: **oltre il 90%**, in tutte e tre le regioni (fig. 9), concorda sul fatto che lo psicologo scolastico debba **collaborare attivamente con insegnanti e genitori**, piuttosto che lavorare in maniera autonoma, condividendo pertanto un approccio improntato alla corresponsabilità piuttosto che alla delega delle situazioni allo psicologo.

Figura 9. Approccio fondato sulla collaborazione *versus* delega

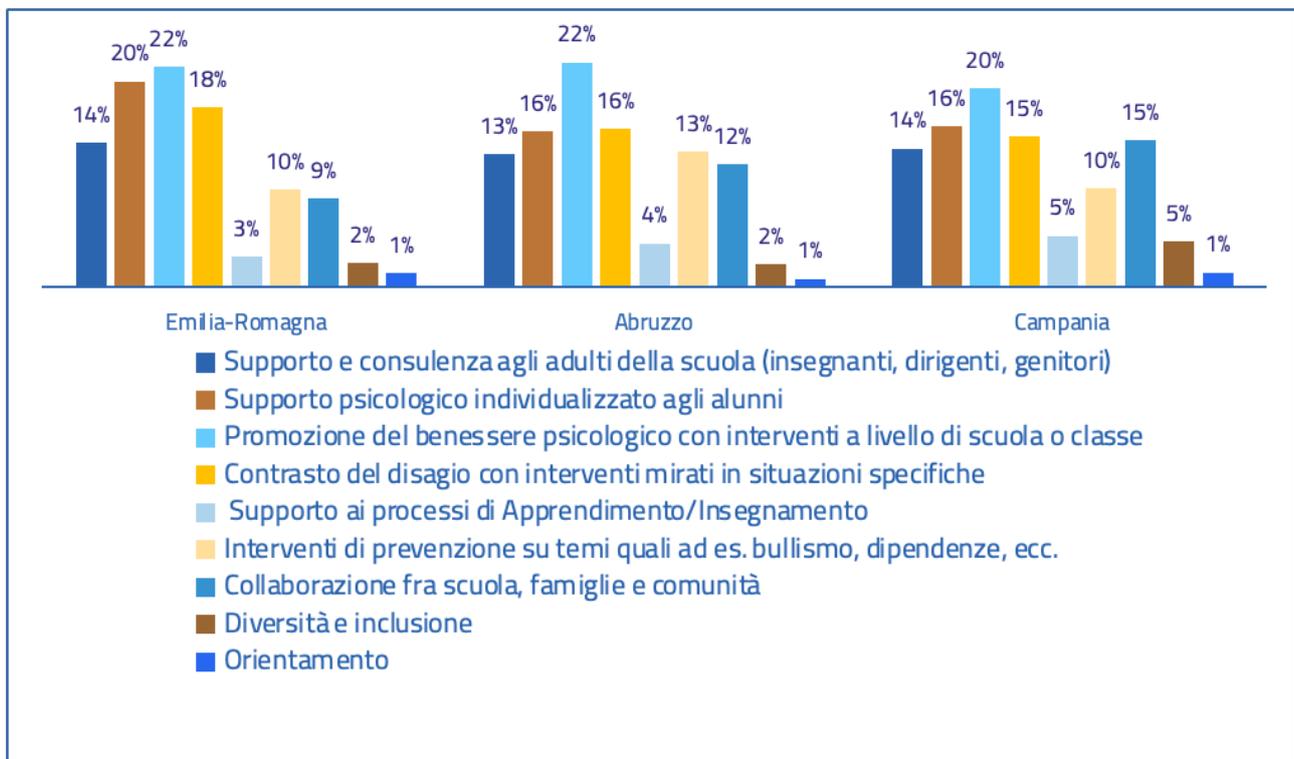


Le preferenze sulle attività ideali che lo psicologo scolastico dovrebbe svolgere sono risultate equilibrate tra le tre regioni (fig.10). I partecipanti al questionario avevano la possibilità di selezionare fino a tre attività preferenziali, indicando le aree su cui, secondo loro, lo psicologo scolastico dovrebbe concentrarsi maggiormente.

Dai risultati, emerge una chiara tendenza verso la **promozione del benessere psicologico a livello di scuola o classe, indicata dal 21% del campione**, seguita dal supporto psicologico individualizzato agli alunni (18%) e dal contrasto del disagio tramite interventi mirati in situazioni specifiche (17%). Anche il supporto e consulenza agli adulti della scuola (insegnanti, dirigenti, genitori) ha raccolto un buon numero di preferenze, con il 14% del campione.

Altre attività, come la collaborazione tra scuola, famiglie e comunità (11%) e gli interventi di prevenzione su temi come bullismo e dipendenze (10%), sono considerate rilevanti, ma meno prioritarie. In **misura minore**, troviamo il **supporto ai processi di apprendimento/insegnamento** (4%), la **diversità e inclusione** (3%) e l'**orientamento** (1%).

Figura 10. Attività preferenziali dello psicologo scolastico



Per ciascuna di queste attività selezionate i partecipanti hanno risposto a domande mirate per valutare l'utilità di specifiche sottoaree all'interno delle singole attività indicate. Queste domande hanno permesso di approfondire le preferenze espresse, offrendo una visione più dettagliata su quali aspetti di un servizio di psicologia scolastica "ideale" siano considerati più utili e rilevanti. Di seguito analizzeremo questi aspetti nel dettaglio.

Supporto e Consulenza agli Adulti della Scuola

Per quanto riguarda il supporto e la consulenza agli adulti della scuola, al 42% dei partecipanti (n= 668) che ha selezionato questa categoria, sono state poste 5 domande specifiche per valutare l'utilità del servizio di psicologia scolastica in relazione agli interventi rivolti agli adulti della scuola; nella tabella 5 è riportato un quadro completo delle risposte. Sulla base delle risposte, l'intervento rivolto agli adulti della scuola ha ottenuto un punteggio medio di 5,04 su una scala da 1 a 7 (ds= 1,25).

Tabella 5. Interventi ideali: Supporto e Consulenza agli Adulti della Scuola

	Emilia-Romagna (358)	Abruzzo (64)	Campania (246)	Totale (668)
Lo Psicologo Scolastico....	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...offre supporto e consulenza a insegnanti su tematiche rilevanti per la loro professione	5,72 (1,52)	5,22 (1,51)	5,16 (1,72)	5,46 (1,62)
...offre supporto e consulenza a genitori su tematiche rilevanti per lo sviluppo e l'apprendimento dei figli	6,04 (1,29)	6,05 (1,38)	5,76 (1,45)	5,94 (1,36)
...offre supporto e consulenza al dirigente su tematiche rilevanti per la sua professione	4,72 (1,78)	4,63 (1,69)	4,43 (1,92)	4,60 (1,83)
...collabora con altre figure professionali presenti a scuola (es. educatori, pedagoga, ...)	5,56 (1,34)	5,33 (1,72)	5,37 (1,66)	5,47 (1,55)
... agevola le prese di decisione negli organi collegiali	3,65 (2,02)	3,47 (2,05)	3,96 (2,07)	3,75 (2,04)

Supporto Psicologico Individualizzato agli alunni

Agli 870 partecipanti (55%) che hanno selezionato questa categoria, sono state poste 2 domande specifiche per valutare l'utilità del servizio di psicologia scolastica nel fornire supporto individualizzato agli alunni. Questo tipo di intervento ha ottenuto una media di 6,00 (ds = 1,08) su una scala da 1 a 7, dimostrando un'elevata percezione di utilità tra i partecipanti (tab.6).

Tabella 6. Interventi ideali: Supporto Psicologico individualizzato agli alunni

	Emilia-Romagna (510)	Abruzzo (75)	Campania (285)	Totale (870)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...gestisce uno sportello di ascolto/punto d'ascolto psicologico	6,53 (0,92)	6,24 (1,11)	6,06 (1,31)	6,35 (1,10)
...svolge interventi individualizzati con alunni con bisogni educativi speciali	5,59 (1,53)	5,49 (1,54)	5,79 (1,36)	5,65 (1,48)

Promozione del Benessere

Per quanto riguarda la promozione del benessere psicologico, attraverso interventi a livello di scuola o classe, un totale di 1.008 partecipanti (64%) ha risposto a 3 domande riguardanti l'utilità di questa attività. Il punteggio medio di 5,81 (ds = 1,23) su una scala da 1 a 7 conferma un giudizio molto positivo sull'importanza di interventi collettivi volti a migliorare il benessere psicologico di studenti e personale (tab.7).

Tabella 7. Interventi ideali: Promozione del Benessere

	Emilia-Romagna (547)	Abruzzo (108)	Campania (353)	Totale (1008)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...fa interventi nelle classi per promuovere il benessere psicologico degli studenti	6,12 (1,21)	6,10 (1,18)	5,85 (1,39)	6,02 (1,28)
...fa interventi nelle classi per sviluppare le competenze socio-emotive degli studenti	6,04 (1,34)	6,06 (1,23)	5,76 (1,42)	5,94 (1,36)
...fa interventi nelle classi per promuovere la socializzazione tra gli studenti	5,44 (1,62)	5,48 (1,54)	5,48 (1,53)	5,46 (1,58)

Contrasto del Disagio

In relazione agli interventi specifici volti al contrasto del disagio, a 789 partecipanti (50%), sono state poste 2 domande sull'utilità di tali interventi, con una media di 5,91 (ds = 1,28) su una scala da 1 a 7. Questo risultato riflette un forte apprezzamento per l'efficacia di interventi mirati in situazioni di difficoltà o crisi all'interno delle scuole (tab.8).

Tabella 8. Interventi ideali: Contrasto del Disagio

	Emilia-Romagna (446)	Abruzzo (76)	Campania (267)	Totale (789)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...interviene per ridurre i comportamenti disadattivi degli studenti	6,11 (1,23)	5,89 (1,41)	5,85 (1,39)	6,00 (1,31)
...attua interventi rivolti agli studenti a rischio di dispersione scolastica	5,89 (1,39)	5,55 (1,64)	5,75 (1,57)	5,81 (1,48)

Supporto ai processi di Apprendimento e Insegnamento

Su 187 partecipanti (12%), è stata valutata l'utilità del supporto ai processi di apprendimento e insegnamento con 8 domande; il punteggio medio ottenuto è stato di 5,50 (ds = 1,23) su una scala da 1 a 7. Sebbene apprezzato, questo tipo di intervento ha ricevuto una valutazione leggermente inferiore rispetto ad altre aree, suggerendo una percezione di utilità più moderata in relazione al sostegno diretto all'insegnamento (tab.9).

Tabella 9. Interventi ideali: Supporto ai processi di Apprendimento e Insegnamento

	Emilia-Romagna (75)	Abruzzo (21)	Campania (91)	Totale (187)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
aiuta gli insegnanti a sviluppare competenze e strategie di insegnamento efficaci	5,56 (1,96)	6,00 (1,32)	5,23 (1,67)	5,45 (1,61)
effettua screening per individuare le difficoltà di apprendimento (es. screening DSA, valutazione dei livelli di apprendimento,...)	5,43 (1,69)	6,10 (1,22)	5,55 (1,63)	5,56 (1,62)
collabora con la scuola nella redazione di documenti (es. moduli per invio ai servizi di neuropsichiatria infantile, redazione di PDP / PEI)	5,03 (1,82)	5,86 (1,42)	5,40 (1,65)	5,30 (1,71)
offre formazione agli insegnanti (es. su tematiche relative alla gestione della classe, alle difficoltà di apprendimento o altri temi di interesse per gli insegnanti)	5,80 (1,49)	6,19 (1,21)	5,60 (1,50)	5,75 (1,47)
fornisce supporto individualizzato agli studenti con difficoltà di apprendimento	5,39 (1,68)	5,48 (1,66)	5,36 (1,66)	5,39 (1,66)
collabora con i docenti per implementare strategie di insegnamento efficaci per studenti con difficoltà (es. DSA, ADHD, difficoltà di apprendimento)	5,75 (1,44)	6,24 (0,99)	5,70 (1,48)	5,78 (1,44)
...rileva tramite questionari o altri strumenti del livello di motivazione all'apprendimento degli alunni	5,09 (1,59)	5,62 (1,66)	5,25 (1,73)	5,23 (1,66)
...offre consulenza agli insegnanti per migliorare la motivazione degli alunni	5,53 (1,52)	5,90 (1,22)	5,51 (1,51)	5,56 (1,49)

Interventi di Prevenzione

Gli interventi di prevenzione, come quelli riguardanti bullismo e dipendenze, sono stati selezionati da 481 partecipanti, con 4 domande sull'utilità di tali attività. Il punteggio medio è stato di 5,58 (ds = 1,17) su una scala da 1 a 7, evidenziando una solida percezione di utilità per le attività preventive, considerate fondamentali per evitare problemi futuri all'interno della comunità scolastica (tab.10).

Tabella 10. Interventi ideali: Prevenzione

	Emilia-Romagna (241)	Abruzzo (65)	Campania (175)	Totale (481)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...realizza interventi di promozione del benessere psicologico a livello di scuola	5,86 (1,37)	5,94 (1,29)	5,73 (1,36)	5,82 (1,35)
... fa formazione sul tema della salute mentale/psicologica	5,42 (1,54)	5,49 (1,47)	5,26 (1,59)	5,37 (1,55)
... organizza attività con i servizi del territorio (es. neuropsichiatria infantile, SerD, ecc) presenti sul territorio	5,10 (1,69)	5,11 (1,74)	5,22 (1,62)	5,14 (1,67)
... fa interventi nelle classi per prevenire bullismo e/o cyberbullismo	6,00 (1,34)	6,15 (1,12)	5,94 (1,31)	6,00 (1,30)

Collaborazione tra Scuola, Famiglia e Comunità

Per la collaborazione tra scuola, famiglie e comunità, 540 partecipanti hanno risposto a 5 domande per valutare l'utilità di questo tipo di intervento. Il punteggio medio di 5,57 (ds = 1,22) su una scala da 1 a 7 suggerisce un buon livello di consenso sull'importanza di rafforzare i legami tra la scuola e il contesto sociale per migliorare il benessere complessivo degli studenti (tab.11).

Tabella 11. Interventi ideali: Scuola, Famiglia e Comunità

	Emilia-Romagna (220)	Abruzzo (59)	Campania (261)	Totale (540)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...aiuta nella comunicazione tra insegnanti e famiglie	5,23 (1,68)	5,39 (1,63)	5,42 (1,61)	5,34 (1,64)
... lavora con gli insegnanti per favorire il coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica dei figli	5,24 (1,63)	4,95 (1,75)	5,24 (1,61)	5,21 (1,63)
... lavora con le famiglie per affrontare le sfide educative che emergono nel percorso scolastico dei figli	5,94 (1,24)	5,73 (1,28)	5,51 (1,47)	5,71 (1,37)
... lavora con le famiglie in merito al comportamento dei figli	6,01 (1,23)	5,85 (1,46)	5,75 (1,41)	5,87 (1,35)
...collabora con i servizi del territorio (es. neuropsichiatria infantile, servizi educativi presenti sul territorio)	5,97 (1,39)	5,29 (1,54)	5,57 (1,59)	5,70 (1,52)

Diversità e Inclusione

In merito alla gestione della diversità e inclusione, a 153 partecipanti sono state poste 3 domande per valutare l'utilità di questo intervento. La media ottenuta è stata di 5,55 (ds = 1,49) su una scala da 1 a 7. Sebbene la deviazione standard indichi una maggiore variabilità nelle risposte, i partecipanti considerano questa un'area importante per garantire un ambiente scolastico equo e inclusivo (tab. 12).

Tabella 12. Interventi ideali: Diversità e Inclusione

	Emilia-Romagna (61)	Abruzzo (11)	Campania (81)	Totale (153)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...contribuisce allo screening precoce dei DSA	4,90 (1,94)	6,73 (0,46)	5,75 (1,56)	5,48 (1,75)
...è coinvolto nel supporto agli alunni con disabilità, DSA, BES	5,13 (1,78)	6,45 (0,82)	5,63 (1,65)	5,49 (1,69)
...attua interventi per insegnanti e studenti volti a promuovere l'inclusione	5,33 (1,81)	6,45 (1,03)	5,83 (1,41)	5,67 (1,59)

Orientamento

Infine, per quanto riguarda l'orientamento scolastico, a 65 partecipanti, sono state poste 3 domande per misurare l'utilità di questa attività. La media di 5,31 (ds = 1,34) su una scala da 1 a 7 suggerisce che, pur valutata positivamente, l'orientamento risulta meno prioritario rispetto ad altre attività psicologiche all'interno della scuola (tab.13).

Tabella 13. Attività ideali: Orientamento

	Emilia-Romagna (35)	Abruzzo (4)	Campania (26)	Totale (65)
Lo Psicologo Scolastico...	M (DS)	M (DS)	M (DS)	M (DS)
...fa orientamento "in uscita" per tutti gli studenti all'ultimo anno	5,43 (1,95)	6,25 (0,96)	5,92 (1,62)	5,68 (1,78)
...fa orientamento "in ingresso" per l'inserimento di tutti gli studenti del 1^ anno	4,23 (2,03)	4,50 (2,65)	5,31 (1,74)	4,68 (1,99)
...fa orientamento / ri-orientamento individualizzato in casi singoli	5,69 (1,57)	4,50 (2,08)	5,58 (1,60)	5,57 (1,61)

Organizzazione del Servizio di Psicologia Scolastica – Il punto di vista dei Dirigenti Scolastici

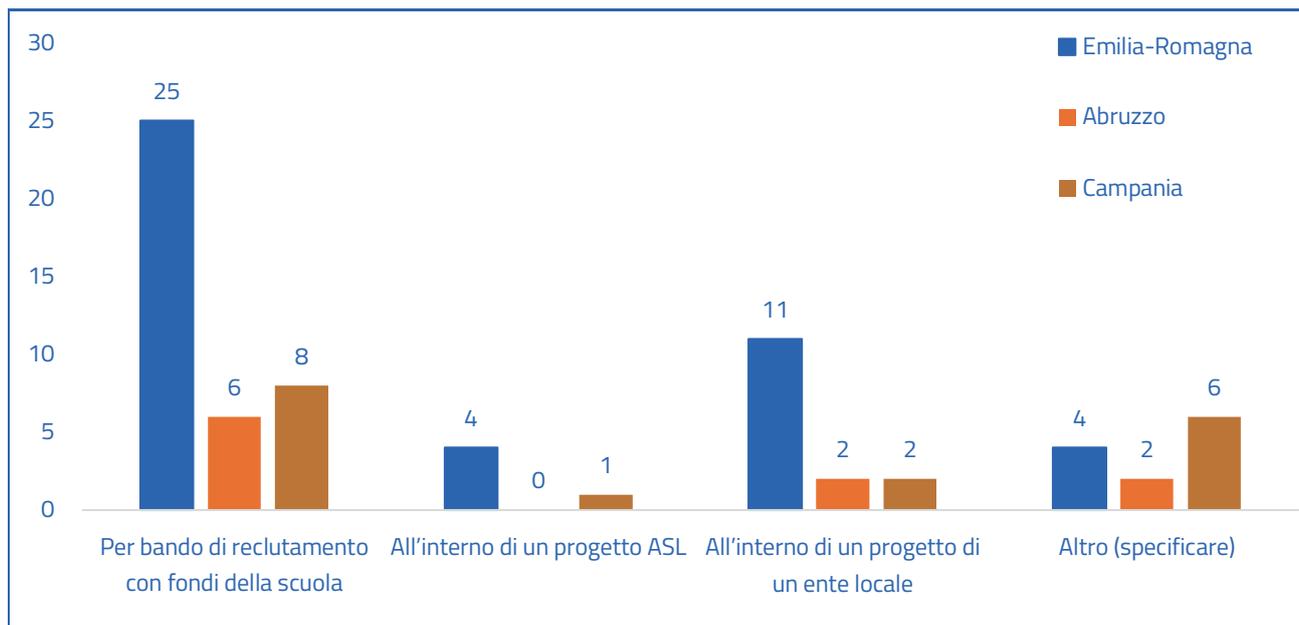
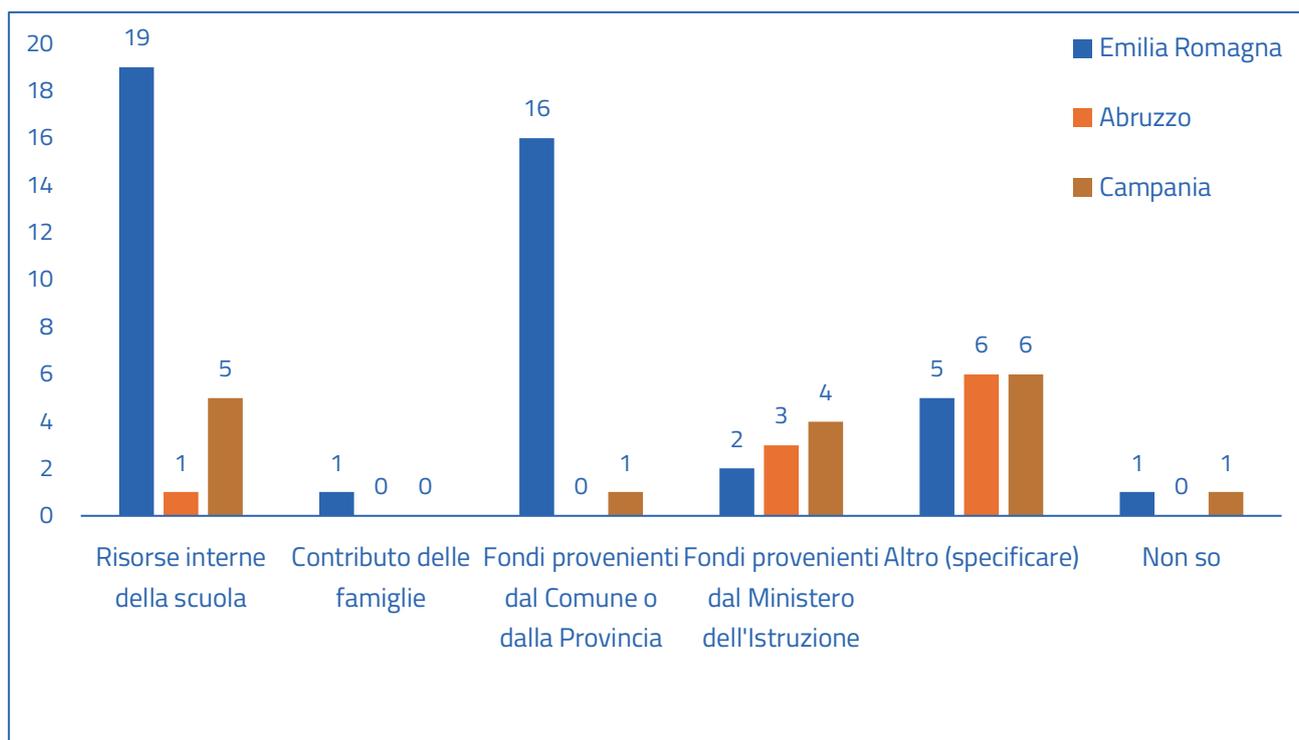
Sono state poste delle domande specifiche ai dirigenti, **sia riguardo alle condizioni esistenti che a quelle desiderate, i cui risultati sono qui di seguito proposti.**

Presenza e attività degli psicologi scolastici: il punto di vista dei Dirigenti Scolastici

Ai dirigenti scolastici sono state poste una serie di domande per comprendere alcuni ulteriori aspetti della presenza degli psicologi nelle loro scuole dato che, in ragione della posizione ricoperta, si ritiene siano le persone maggiormente informate rispetto a quanto viene realizzato nelle scuole. In particolare, è stato chiesto di indicare in percentuale quanta parte del loro tempo gli psicologi scolastici utilizzano in ciascuna delle diverse attività che usualmente realizzano a scuola. I dirigenti scolastici riportano un 26% del tempo dello psicologo dedicato al supporto individuale per gli studenti, spesso attraverso sportelli di ascolto, mentre il 20% risulta impiegato per interventi di prevenzione e un ulteriore 20% per gestire situazioni di disagio o difficoltà. Altre attività includono la consulenza agli insegnanti (12% del tempo), la consulenza alle famiglie (12%) e la formazione rivolta ai genitori (8%). Solo una minima parte del tempo (2%) è riservata all'attuazione di progetti specifici, come ad esempio quelli sull'educazione affettiva o l'orientamento.

È significativo notare che nessun dirigente ha selezionato altre attività oltre a quelle elencate, nonostante alcune di esse fossero considerate importanti da alcuni insegnanti (fig.3).

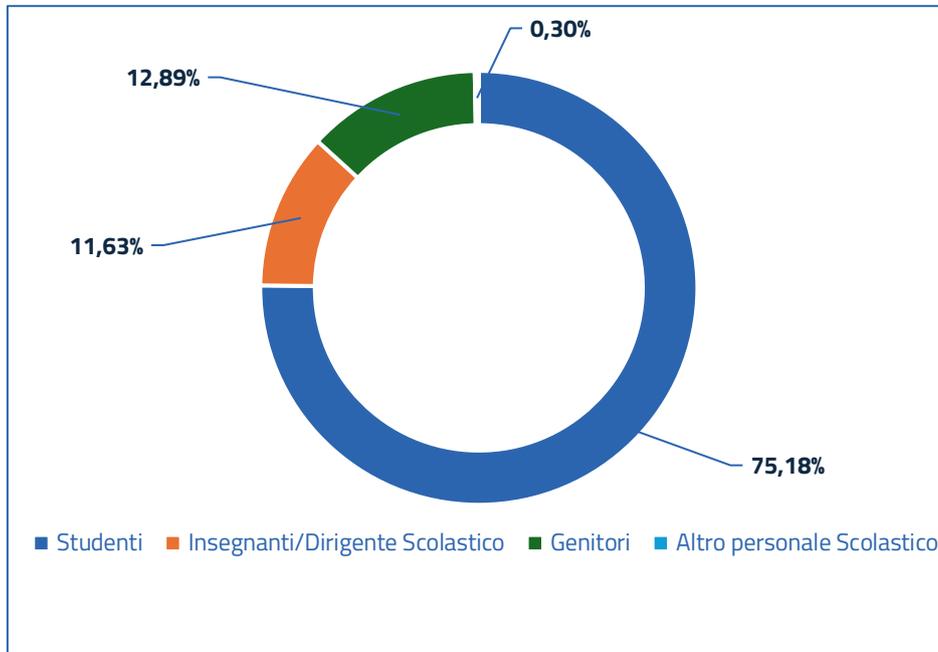
Sempre ai dirigenti scolastici sono state poste domande specifiche riguardo al reclutamento dello psicologo scolastico nella propria scuola. Dall'analisi delle risposte è emerso che nella maggior parte dei casi (62%) il servizio di psicologia scolastica viene gestito direttamente dalle scuole, tramite bandi interni per il reclutamento dello psicologo (fig.11), finanziati autonomamente dalla scuola stessa (54%). Una parte dei dirigenti ha invece dichiarato di attivare la collaborazione con lo psicologo grazie al supporto di Enti Locali (21%), mentre solo una minoranza si affida a progetti promossi dalle ASL (7%) (nella figura 12 vengono riportati i dati differenziati per regione).

Figura 11. Modalità di reclutamento dello psicologo scolastico– frequenze**Figura 12.** Fonti di finanziamento dello psicologo scolastico - frequenze

Per quanto riguarda la durata del contratto con lo psicologo scolastico, il 54% dei dirigenti ha affermato di rinnovare l'incarico ogni anno alla stessa persona, mentre il 24% preferisce cambiare professionista ogni anno. Il 17% dei dirigenti, infine, ha dichiarato che gli interventi dello psicologo sono di natura episodica o saltuaria.

Per quanto riguarda il tempo dedicato dallo psicologo ai diversi membri della comunità scolastica, i dirigenti hanno dichiarato che a loro avviso più di tre quarti del tempo è dedicato agli studenti (fig.13).

Figura 13. Target prevalente dell'attività dello psicologo scolastico (risposte dei dirigenti)



Dal reale all'ideale: caratteristiche di un servizio di psicologia scolastica "ideale" secondo i Dirigenti Scolastici

Nell'ultima parte del questionario, rivolta sempre ai dirigenti scolastici, sono state indagate le preferenze sull'organizzazione della presenza di uno psicologo scolastico. Per quanto riguarda le modalità contrattuali, emerge una leggera preferenza per l'opzione in cui lo psicologo scolastico dovrebbe essere un libero professionista, individuato dalla singola scuola e operante in autonomia (28,8% dei dirigenti). A seguire, il 27,8% preferisce che lo psicologo scolastico sia alle dipendenze di un ente esterno alla scuola, come l'Ufficio Scolastico o l'ASL. Il 23,4% dei dirigenti preferisce che lo psicologo faccia parte di un servizio esterno, composto da diversi professionisti con competenze integrate, che può essere contattato dalle scuole in caso di necessità. Infine, il 19,8% dei dirigenti ritiene che lo psicologo scolastico dovrebbe essere alle dipendenze dirette del dirigente scolastico. In merito alle fonti di finanziamento, non emerge una preferenza netta: il 54,9% dei dirigenti (61 persone) preferisce che lo psicologo scolastico sia retribuito dalle scuole con fondi dedicati, mentre il 45,1% (50 persone) ritiene che la retribuzione debba essere gestita da un ente esterno. Infine, per quanto riguarda il coordinamento del servizio, i dirigenti scolastici sono equamente divisi. Il 50% dei partecipanti (56

persone) preferisce che lo psicologo scolastico faccia parte di un servizio esterno che gestisce, coordina e monitora gli interventi degli psicologi scolastici. L'altro 50% (55 persone) ritiene che lo psicologo dovrebbe essere un libero professionista assunto dalla scuola, ma coordinato e monitorato a livello provinciale (tab.14).

Tabella 14. Modalità contrattuali, retributive e di coordinamento del servizio di psicologia scolastica – risposte dirigenti

	Emilia-Romagna	Abruzzo	Campania
Lo Psicologo Scolastico...	N (%)	N (%)	N (%)
Modalità Contrattuali			
...dovrebbe essere alle dipendenze del dirigente scolastico	13 (26%)	3 (20%)	6 (13%)
...dovrebbe essere alle dipendenze di un ente esterno alla scuola (es. Ufficio Scolastico, ASL)	8 (16%)	7 (47%)	16 (35%)
...dovrebbe essere un libero professionista, ingaggiato dalla singola scuola, che lavora fundamentalmente in autonomia	17 (34%)	4 (27%)	11 (24%)
...dovrebbe essere parte di un Servizio esterno che comprende più professionisti (con competenze diversificate e integrate) e che può essere contattato dalle scuole in caso di bisogno	12 (24%)	1 (7%)	13 (28%)
Retribuzione			
...dovrebbe essere retribuito dalle scuole con fondi dedicati	32 (64%)	7 (47%)	22 (48%)
...dovrebbe essere retribuito da un ente esterno	18 (36%)	8 (53%)	24 (52%)
Coordinamento			
...dovrebbe essere parte di un servizio esterno alla scuola che gestisce, coordina e monitora gli interventi degli Psicologi Scolastici	20 (40%)	9 (60%)	27 (59%)
...dovrebbe essere un libero professionista assunto dalla scuola ma coordinato e monitorato a livello provinciale	30 (60%)	6 (40%)	19 (41%)

Discussione

Le condizioni esistenti della presenza degli psicologi nelle scuole italiane mostrano un quadro frammentato e non omogeneo. Attualmente, solo in una parte delle scuole italiane è presente uno psicologo scolastico, e questo avviene soprattutto in alcune regioni, come l'Emilia-Romagna, che presenta la copertura più elevata rispetto ad altre zone del paese, come la Campania e l'Abruzzo, dove i servizi sono decisamente più limitati, seppur quest'ultime abbiano una legislazione regionale. Questa disparità geografica influisce notevolmente sull'accesso a supporti psicologici adeguati per gli studenti e il personale scolastico, riflettendo una mancanza di linee guida univoche a livello nazionale per la gestione di questo tipo di servizio.

Per quanto riguarda le modalità organizzative, in molte scuole lo psicologo scolastico non è una presenza costante, ma opera attraverso collaborazioni temporanee o con interventi occasionali, chiamato solo per affrontare situazioni di crisi o problematiche specifiche. Questo modello, che potremmo definire "reattivo", è legato a un approccio più tradizionale, che vede lo psicologo scolastico come un professionista incaricato di gestire difficoltà già esistenti, piuttosto che lavorare in ottica preventiva. Le ore concesse per lo psicologo a scuola sono spesso limitate e molti insegnanti e dirigenti concordano, infatti, affermando che le ore di contratto dello psicologo scolastico sono insufficienti, rendendo difficile la creazione di un servizio regolare e rivolto a tutti i soggetti della scuola che possa rispondere ai bisogni complessi delle scuole.

Di conseguenza, anche la percezione di efficacia del servizio può aver risentito di queste limitazioni poiché, sebbene la soddisfazione risulti comunque generalmente elevata, potrebbe sicuramente essere più elevata se lo psicologo fosse messo nelle condizioni di poter operare in modo più continuativo e con una presenza più rilevante a scuola.

Di fronte alle limitazioni attuali, emerge chiaramente un forte desiderio, sia da parte degli insegnanti che dei dirigenti scolastici, di vedere una trasformazione della presenza dello psicologo scolastico in una realtà più stabile, integrata e proattiva, che corrisponda a un servizio di psicologia scolastica e non alla semplice presenza a scuola di un professionista della salute mentale.

Uno degli aspetti più importanti evidenziati nelle risposte sui servizi ideali è la necessità di passare da un modello reattivo a un modello preventivo e sistemico. Gli insegnanti e i dirigenti concordano sul fatto che lo psicologo scolastico non dovrebbe essere visto solo come un risolutore di problemi già manifesti, ma come un professionista che lavora attivamente per promuovere il benessere psicologico all'interno della scuola, prevenendo situazioni di disagio prima che diventino critiche.

L'obiettivo desiderato è quello di far sì che lo psicologo diventi una figura regolare e integrata all'interno della comunità scolastica, capace di intervenire a livello sia individuale che collettivo.

In termini di attività "ideali", ovvero di come insegnanti e dirigenti vorrebbero fossero organizzata la presenza e le attività degli psicologi scolastici, gli intervistati hanno indicato come prioritaria la promozione del benessere psicologico attraverso interventi che coinvolgano tutta la scuola o singole classi, piuttosto che concentrarsi esclusivamente su interventi individuali. Questo suggerisce una visione dello psicologo scolastico innovativa, che va oltre l'attività di sportello di supporto psicologico rivolto agli studenti, o di psicologo scolastico come professionista chiamato a risolvere problemi. Insegnanti e dirigenti infatti sembrano suggerire la necessità di superare questo modello di intervento psicologico nelle scuole, a favore di un modello più complesso e sistemico, volto a migliorare la vita scolastica complessiva. Ovviamente il supporto psicologico individualizzato agli alunni continua ad essere considerato strategico e imprescindibile, segnalando la necessità di competenze specifiche nella scuola per gestire situazioni complesse e delicate, come difficoltà emotive, comportamentali o sociali. C'è inoltre una crescente consapevolezza dell'importanza di interventi che coinvolgano anche insegnanti, genitori e la comunità scolastica nel suo insieme, per creare un ambiente educativo sano e di supporto.

Infine, un elemento di estrema importanza che emerge dalle risposte di insegnanti e dirigenti riguarda le modalità di intervento dello psicologo scolastico che deve avvenire in stretta collaborazione con insegnanti e famiglie, superando in tal modo un approccio improntato alla delega delle situazioni allo psicologo scolastico. Insegnanti e dirigenti quindi esprimono il loro favore verso l'idea di organizzare un servizio di psicologia scolastica fondato sulla collaborazione e sulla responsabilità condivisa fra insegnanti, famiglie e psicologo scolastico.

Conclusioni

La psicologia scolastica in Italia si trova attualmente in una fase critica, in cui è necessaria una regolamentazione a livello nazionale che possa garantire sia una presenza stabile di uno psicologo scolastico nelle scuole, sia un modello di intervento che parta dai bisogni di ogni scuola. Dall'analisi dei dati emerge chiaramente che, nonostante gli sforzi compiuti finora, vi sia ancora molto da fare per garantire che la psicologia scolastica diventi un pilastro strutturale e funzionale all'interno delle scuole italiane. Tuttavia, le aspettative degli insegnanti e dei dirigenti scolastici mostrano una visione chiara di un futuro in cui la psicologia scolastica può diventare una risorsa integrata e indispensabile per il benessere degli studenti e della comunità scolastica. In particolare, la strada desiderata da insegnanti e dirigenti sembra essere quella di un servizio di psicologia scolastica che offre il proprio supporto alla scuola nel suo complesso, attraverso un modello di condivisione della responsabilità e di collaborazione fra scuola, famiglie e psicologo e, in particolare, che preveda un approccio improntato alla prevenzione, oltre che di risposta a situazioni problematiche o di disagio. Tale visione si fonda anche sulla condivisione della necessità di superare un modello di delega, improntato ad una visione dell'intervento dello psicologo scolastico come "risolutore di problemi", a favore di un modello di intervento che veda lo psicologo scolastico come:

"membro dello staff della scuola con una qualifica specifica, in grado di supportare la capacità di apprendimento degli studenti e la capacità di insegnamento degli insegnanti, che applica le sue competenze in materia di salute mentale, apprendimento e comportamento per aiutare i bambini e i giovani a livello scolastico, sociale, comportamentale ed emotivo; che collabora con famiglie, insegnanti, amministratori scolastici e altri professionisti per creare ambienti di apprendimento sicuri, sani e solidali che rafforzino i legami tra casa, scuola e comunità." (NASP, <https://www.nasponline.org/about-school-psychology/who-are-school-psychologists>)

In conclusione, riteniamo che sia giunto il momento di dotare la scuola italiana di un servizio di psicologia scolastica che risponda a quei bisogni emergenti di cui gli insegnanti e le scuole non possono farsi carico senza il supporto di professionisti con competenze psicologiche specifiche per aiutare bambini, adolescenti e famiglie a far fronte alle sfide vecchie e nuove che lo sviluppo e i processi di apprendimento comportano. Professionisti in grado di supportare gli alunni ad imparare e gli insegnanti a insegnare, mettendo a disposizione le loro competenze per contribuire alla *mission* educativa e formativa della scuola, creando un ambiente scolastico che promuova il benessere psicologico e la crescita personale di ogni studente, favorendo in tal modo i processi di apprendimento/insegnamento.

Bibliografia

- Cornoldi, C., & Molinari, L. (2021). Competenze e aree di intervento dello psicologo scolastico: Un invito alla discussione [Competencies and intervention areas of the school psychologist. Invitation to a discussion]. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 25(3), 481–485.
- Creswell, J. W. (2009). *Research design: Qualitative, quantitative and mixed methods approaches* (3rd ed.). Sage Publications, Inc.
- European Federation of Psychologist Associations (EFPA), 2001. *Report GA London 2001*. Retrived from <http://www.efpa.be>
- Guglielmi, D. (2019). Gestire le problematiche professionali e organizzative. In C. Cornoldi, L. Molinari (A cura di), *Lo Psicologo Scolastico*. Bologna: Il Mulino
- Ligorio, M. B., Cacciamani, S., & Confalonieri, E. (2022). Teaching school psychology to psychologists. In *Springer international handbooks of education* (pp. 699–724). https://doi.org/10.1007/978-3-030-28745-0_32
- Matteucci, M.C. & Coyne, J. (2017). School Psychology in Italy: Current status and challenges for future development. *ISPA World Go Round*. 45. 13-16.
- Matteucci, M.C., Soncini, A., Floris, F., & Truscott, S. D. (2022). La psicologia scolastica in Italia. <http://amsacta.unibo.it/6932/>
- Matteucci, M. C. (2023). *Lo psicologo scolastico: Aree e strumenti per l'intervento*. Carocci Editore.
- Matteucci, M. C., Soncini, A., Floris, F., & Truscott, S. D. (2024). School psychology in Italy: A mixed-method study of actual and desired roles and functions. *School Psychology International*. <https://doi.org/10.1177/01430343241283116>
- Soncini, A., Politi, E., & Matteucci, M. C. (2021). Teachers navigating distance learning during COVID-19 without feeling emotionally exhausted: The protective role of self-efficacy. *School Psychology*, 36(6), 494–503. <https://doi.org/10.1037/spq0000469>
- Soncini, A., Floris, F., Matteucci, M.C. & Truscott, S. D. (2021). Oltre lo sportello di ascolto. Ruoli e funzioni degli psicologi nella scuola italiana. *Psicologia dell'Educazione, supplemento 3*, 99-111.
- Zani, B. & Minguzzi, G. (2020). Gli sportelli di ascolto nella Città Metropolitana di Bologna: dati e riflessioni. *Presentazione della Cabina di Regia*. Città metropolitana di Bologna. (https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServeFile.php/f/2_Zani__Minguzzi__Cabina_di_regia_21_maggio_2020.pptx.pdf)

Bibliografia Normativa

- Disegno di Legge XIII Legislatura.** Atto Senato (1997). Disegno di Legge n. 2967 del 18 dicembre 1997: *Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori.*
- Linee guida regionali Emilia-Romagna (2021).** Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna (2021). *Linee guida per la gestione dei rischi psicologici degli studenti nelle scuole.* Disponibile su: https://www.ordinepsicologier.it/public/upl_images/Lineeguidaconcodici.pdf
- Progetto PEERS (2020).** Distretto Lions 108Tb, USR E-R, Università di Bologna (2020). *Progetto PEERS: Empatia e relazioni scolastiche per un clima scolastico positivo.*
- Proposta di Legge Nazionale A.C. 1108 (2023).** Scarpa, F., et al. (2023). *Proposta di Legge A.C. 1108: Istituzione del servizio di supporto e assistenza psicologica presso gli istituti universitari e scolastici di ogni ordine e grado*
- Proposta di Legge Nazionale A.C. 1653 (2024).** Di Maggio, G., et al. (2024). *Proposta di Legge A.C. 1653: Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado*
- Proposta di Legge Nazionale A.C. 247 (2022).** Marrocco, A. & D'Attis, R. (2022). *Proposta di Legge A.C. 247: Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado*
- Proposta di Legge Nazionale A.C. 520 (2022).** Di Lauro, R., et al. (2022). *Proposta di Legge A.C. 520: Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado*
- Protocollo CNOP-MIUR (2020).** Ministero dell'Istruzione & Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (2020). *Protocollo d'intesa per il supporto psicologico nelle scuole durante l'emergenza COVID-19.*
- Protocollo CNOP-MUR (2024).** Ministero dell'Istruzione e del Merito & Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. (2024). *Protocollo d'intesa per la promozione della salute psicologica nelle scuole italiane.*
- Protocollo con il Comune di Riccione (2024).** Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna (2024). *Protocollo per il miglioramento del servizio di supporto psicologico nelle scuole secondarie di Riccione.* <https://www.ordinepsicologier.it/it/notizie/537>
- Regione Abruzzo (2004).** Legge Regionale n.3 del 23 Gennaio 2004: *Istituzione del Servizio di psicologia scolastica.*

- Regione Abruzzo (2023).** Legge Regionale n.34 del 17 agosto 2023: *Nuove disposizioni in materia di psicologia scolastica.*
- Regione Abruzzo (2024).** Avviso pubblico del 9 dicembre 2024 per il finanziamento di progetti per il contrasto alla povertà educativa minorile piano FSE+ Abruzzo 2021-2027. *Obiettivo di Policy 4: Un'Europa più sociale. Priorità III - Inclusione e protezione sociale, Azione I.4.*
- Regione Calabria (2023).** Proposta di Legge Regionale n. 0019025 del 5 ottobre 2023: *Iniziative regionali per il supporto psicologico scolastico.*
- Regione Calabria (2024).** *Presentazione del Piano Regionale di supporto alla fragilità e introduzione dello Psicologo Scolastico.* Documento presentato presso la Cittadella Regionale, Catanzaro, Italia (<https://www.ordinepsicologicalabria.it/arriva-ufficialmente-lo-psicologo-scolastico-nel-piano-regionale/>)
- Regione Campania (2023).** Legge Regionale n. 17 del 18 luglio 2023: *Istituzione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2023).** Delibera di Giunta Regionale n. 531 del 13 settembre 2023 - *Programmazione delle risorse per il Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2024).** Delibera di Giunta Regionale n. 352 dell'11 luglio 2024 - *Indirizzi operativi per la sperimentazione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2024).** Decreto Dirigenziale n. 662 del 19 luglio 2024 - *Avvio della sperimentazione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Campania (2024).** Decreto Dirigenziale n. 1216 del 28 novembre 2024 - *Approvazione della graduatoria per il Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Lazio (2023).** Legge Regionale n. 23 del 29 dicembre 2023: *Istituzione del servizio regionale di psicologia scolastica.*
- Regione Lombardia (2021).** Legge Regionale n. 16 del 6 agosto 2021: *Attivazione di un servizio psicopedagogico a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle istituzioni formative di istruzione e formazione professionale*
- Regione Marche (2021).** Legge Regionale n. 23 del 18 luglio 2021: *Istituzione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Piemonte (2023).** Legge Regionale n. 9 del 29 giugno 2023: *Istituzione del Servizio di psicologia scolastica.*
- Regione Puglia (2009).** Legge Regionale n. 31 del 4 dicembre 2009: *Disposizioni per l'attivazione del Servizio di psicologia scolastica.*